PR050
Censimento Quartieri INA CASA

Il nuovo Piano Urbanistico Generale e una visione strategica per Parma come città-territorio intensa e multicentrica

2023

QC.VS
2.2.23

Comune di Parma

UNLAB

Il Piano Urbanistico Generale PR050
è stato elaborato e redatto dal
Raggruppamento Temporaneo d'Imprese
rappresentato dall'arch. Andreas Faoro -
(direttore dell'ufficio UNLAB) insieme e in
collaborazione con l'ufficio di piano del
Comune di Parma.

Sindaco:

Michele Guerra

Assessore alla Rigenerazione Urbana:

Chiara Vernizzi

Direttore e segretario generale:

Pasquale Criscuolo

Dirigente del Settore pianificazione e
Sviluppo del Territorio

arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma

arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia
Sartori, arch. Beatrice Peri, arch. Samanta
Maccari, arch. Andrea Cantini,
arch. Antonella Fornari, Geom. Alessandra
Gatti, Dott.ssa M. Beatrice Corvi,
arch. Milena Mancini, arch. Bianca Pelizza,
arch. Patrizia Rota, arch. Federica Zatti,
ing. Devis Sbarzaglia, arch. Nicole Mariotti,
arch. Sabino Pellegrino

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:

arch. Andreas Faoro (UNLAB)

RTI:

arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch.
Carlo Santacroce arch. Piergiorgio
Tombolan (Studio Tombolan Associati),
ing. Alberto Mazzucchelli (MPMA), arch.
Luca Pagliettini (Collettivo di urbanistica),
arch. Fabio Ceci, arch. Raffaella Gambino,
arch. Federica Thomasset, arch. Paolo
Castelnovi, biol. Luca Bisogni, avv.
Roberto Ollari, geol. Francesco Cerutti
(Engeo s.r.l.)

SIT: arch. Federico Ghirardelli

Comune di Parma

UNLAB

EN GEO S.r.l. ENGINEERING GEOLOGY

INGEGNERIA URBANISTICA ARCHITETTURA

ubi urbs

Collettivo di Urbanistica
Studio Professionale
Arch. Luca Pagliettini

SCHEDA N° 1

1941
Villaggio semirurale di via Venezia
Ing. Ugo Vitali Mazza

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il villaggio semirurale di *via Venezia,* posto nella zona nord-est di Parma a vocazione industriale,venne progettato dall'ing. Ugo Vitali Mazza nel 1941. Appartiene a quel gruppo di insediamenti rurali realizzati in epoca fascista – come in via Po',viale dei Mille, viale Rimembranze- con un indice edificatorio molto basso che aveva come modello i villaggi operai nord-europei e le città giardino anglosassoni. Il progetto prevedeva un insieme di "villini"(23) di tipologie differenti disposti in un isolato intersecato al centro da due strade ortogonali tra loro- le attuali via Pasubio e via Bologna- secondo una rigida disposizione dei blocchi parallela al fronte strada con aree ortive e giardini disposti sul retro. I fabbricati si distinguevano in *quadrifamigliari* a due piani fuori terra e in *schiere* a due piani con sei o quattro alloggi ciascuna .
Il progettista dedica ad ogni tipologia un progetto specifico secondo una classificazione a cui corrispondeva uno specifico taglio distributivo degli alloggi-*Tipo A-B;Tipo Nord;Tipo Sud*.
Simili isolati intersecati da strade a trama rettangolare,con case ad uno o due piani e annesso orto/giardino erano espressione delle teorie razionaliste degli anni 20'/30' sostenute da T. Garnier in Francia, da A. Loos in Germania, da H. Howard in Inghilterra.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n° 118/1941

AREA: m^2

ALLOGGI: 98

EDIFICI: 23

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: riscattato

TIPI EDILIZI: semi- detached houses

abitazioni quadri famigliari a due livelli

ATTREZZATURE COLLETTIVE: inesistenti

STRUTTURA: muratura in mattoni

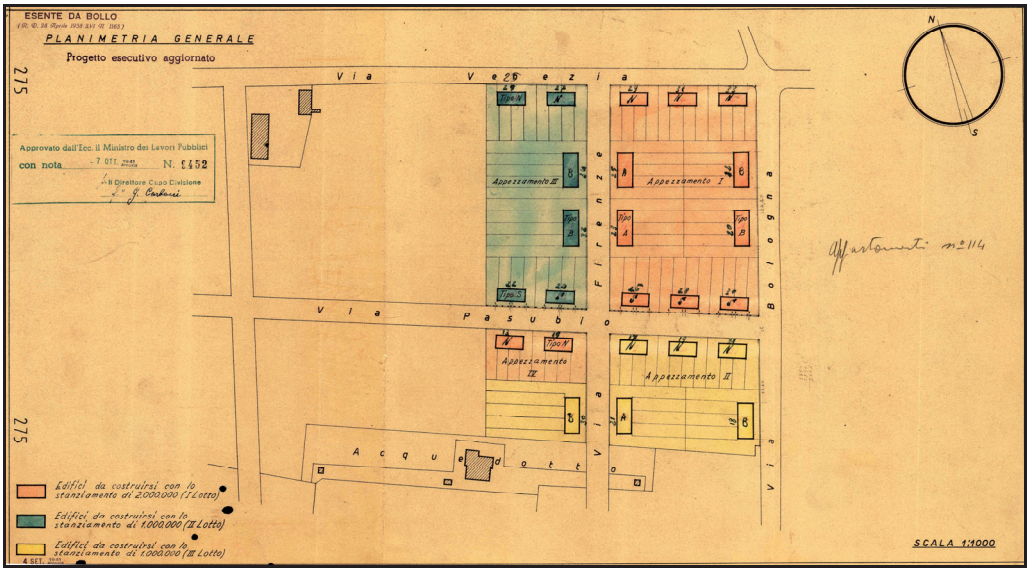
tradizionale-solai in laterizio armato-tetto in

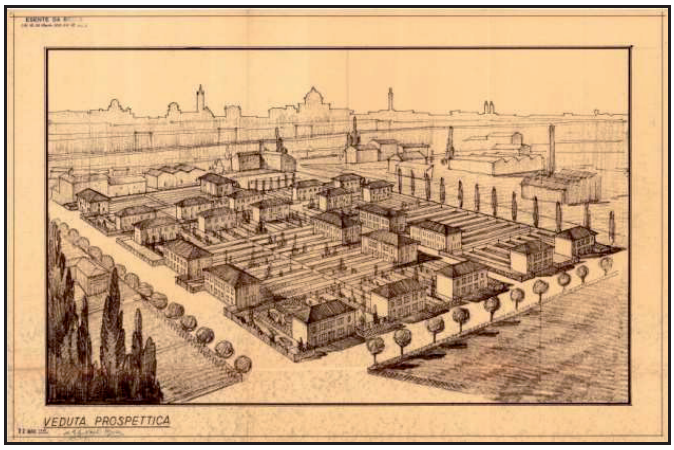
legno con tegole piane

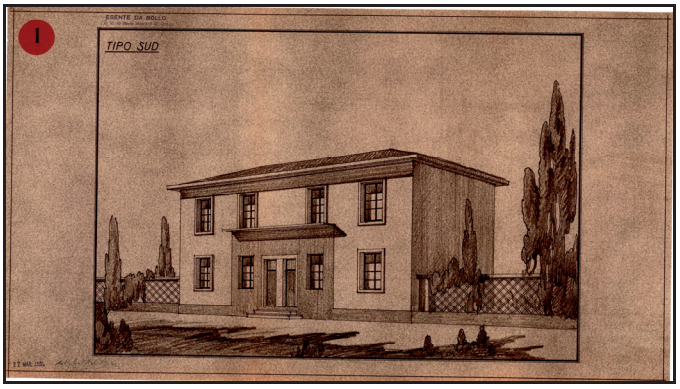
FONTI BIBLIOGRAFICHE

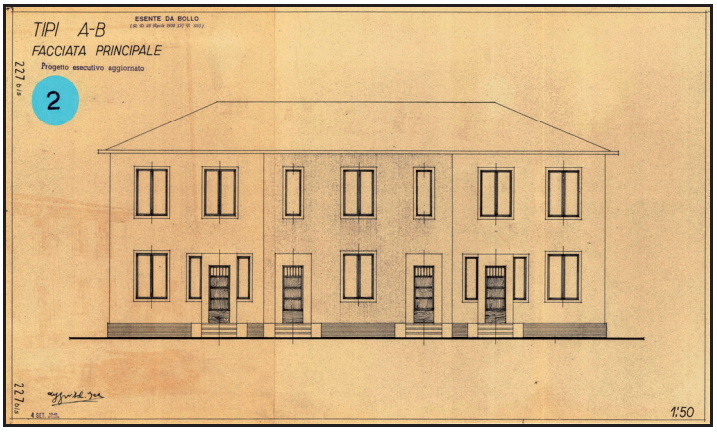
A. Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999
S. Danesi- L. Patetta – *Il razionalismo e l'architettura in Italia durante il fascismo*- Venezia 1976
G. Pagano- *Architettura e città durante il fascismo*- Milano 2008

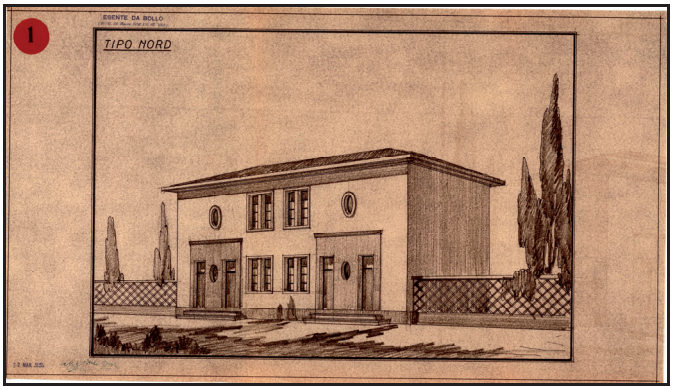
DOCUMENTI STORICI







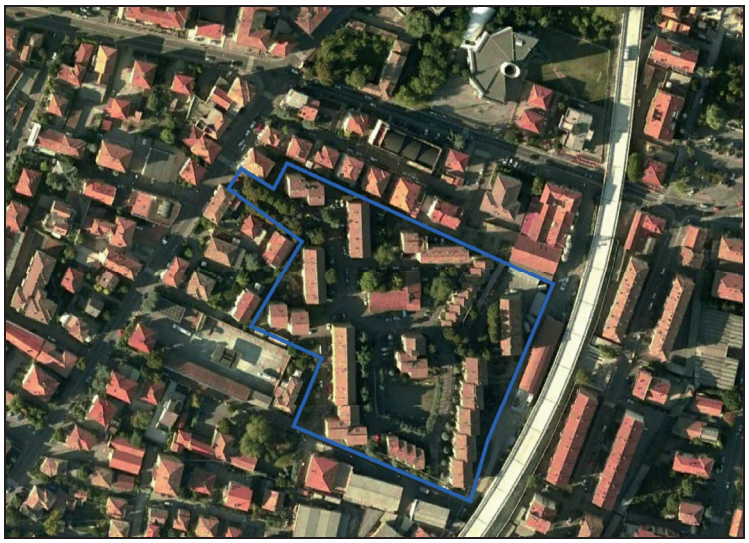




TRASFORMAZIONI E DEGRADO

Nel 1943 in seguito agli eventi bellici due fabbricati vennero interamente ricostruiti, come si evince dallo stralcio del piano di ricostruzione del 43'. Successivamente , nel 1955 e 57' su progetto dell'ing. G. Roncoroni, sei edifici residenziali popolari andarono ad occupare il cuore degli isolati: tre case alte nove piani con pianta ad L; tre edifici rispettivamente a quattro e a cinque piani. Questo intervento successivo modificò in maniera sostanziale l'assetto originario del quartiere/villaggio.
Attualmente l'insediamento risulta poco valorizzato a causa di una mancata regolamentazione degli edifici che dovrebbero dotarsi di una corretta logica conservativa/manutentiva. Risultano incongrui infatti gli accorpamenti di baracche /garage , le tipologie delle recinzioni , i serramenti e portoncini d'ingresso con colori e finiture di vario genere.

FOTO ATTUALI



SCHEDA N° 2

1953
Quartiere INA-Casa di via Trieste
Arch. Vittorio Gandolfi

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il Quartiere INA-Casa di via Trieste -località Cristo- venne progettato dall'arch. Vittorio Gandolfi , già autore degli scali milanesi di Linate e Malpensa.
L'insediamento appartiene al gruppo di quartieri INA-Casa del primo settennio e pertanto vede applicati nel suo impianto, immerso nel verde i principi urbanistici contenuti nelle prime direttive della legge N.°43/49' pubblicate nei fascicoli contenenti norme e schemi per la progettazione dei medesimi.
Il progetto prevedeva 11 fabbricati secondo un mix di tipologie differenti corrispondenti al diverso tipo di utenza:in linea e a torre per gli impiegati, a schiera per artigiani e operai. I fabbricati erano distribuiti nel lotto secondo orientamenti diversi in modo tale da generare un contesto alquanto pittoresco che , insieme allo studio del verde , in questo caso naturale e variegato, rispondesse ai principi dell'urbanistica organica. Le attrezzature collettive previste - una guardiola, un bar-privativa, negozi,una cappella, un centro sociale , un asilo, un campetto da calcio- dovevano disporsi al centro dell'insediamento in modo da garantire una discreta autonomia e favorire *l'unità di vicinato* su cui si basava quel tipo di insediamento comunitario. La viabilità d'accesso carrabile , munita di apposite aree di parcheggio doveva distinguersi da quella pedonale immersa nel parco immaginato da Gandolfi.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n° 814/1953

AREA: m^2

ALLOGGI: 159

EDIFICI: 11

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: misto/ riscattato

TIPI EDILIZI: a torre, in linea su pilotis, in linea a fronti sfalsati, a schiera a fronti articolati

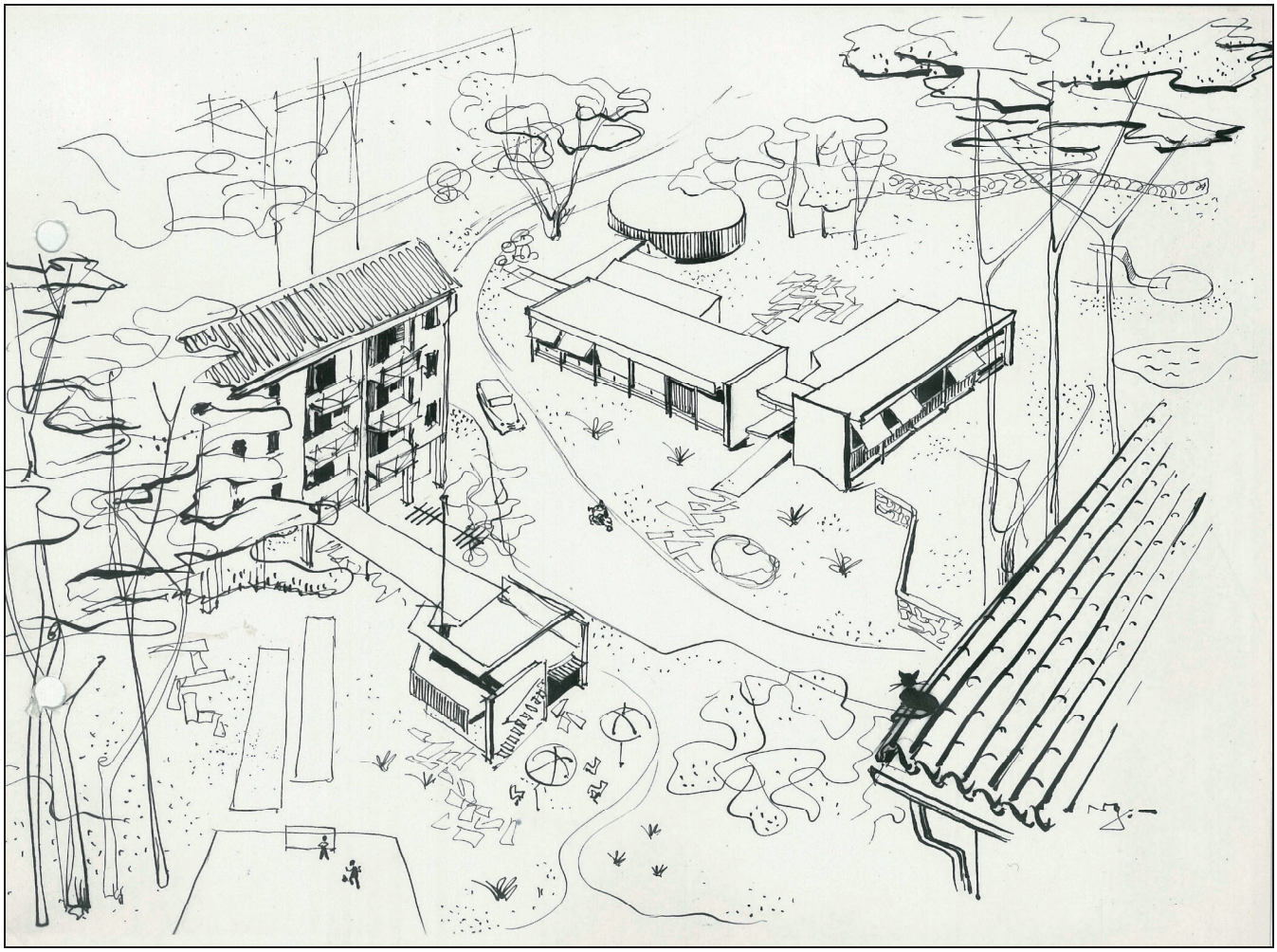
ATTREZZATURE COLLETTIVE: guardiola, cappella, bar privativa, negozi, centro sociale, asilo,campo sportivo

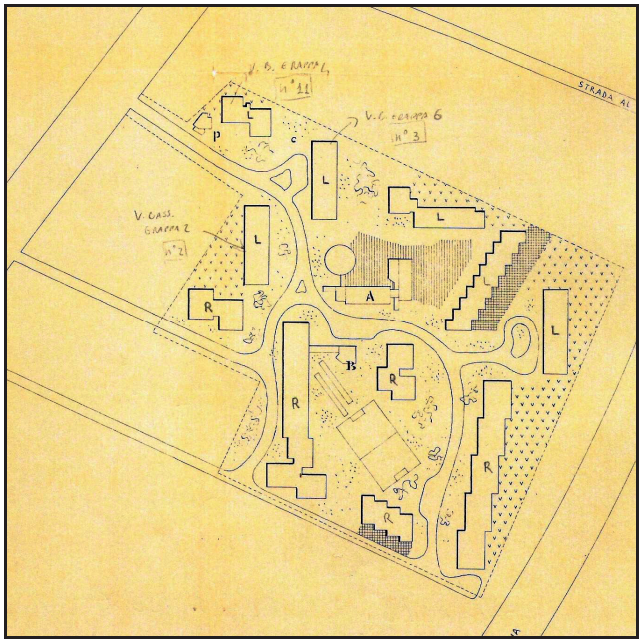
STRUTTURA: muratura mista in mattoni pilastri in CLSA -solai in laterizio armato

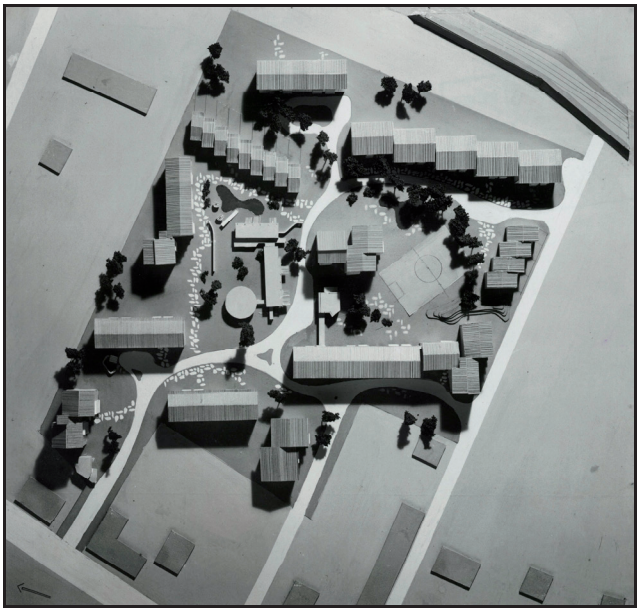
FONTI BIBLIOGRAFICHE

Michela Michelotti – *L'architettura dei quartieri INA-Casa a Parma. Un particolare modello di Welfare urbano* in: FESTIVAL ARCHITETTURA 5/ catalogo
Michela Michelotti- *Parma,1949-1963 il cantiere INA-Casa. La comunità al centro del progetto* in : FORUM CITTAEMILIA 1/ atti convegno
A. Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999

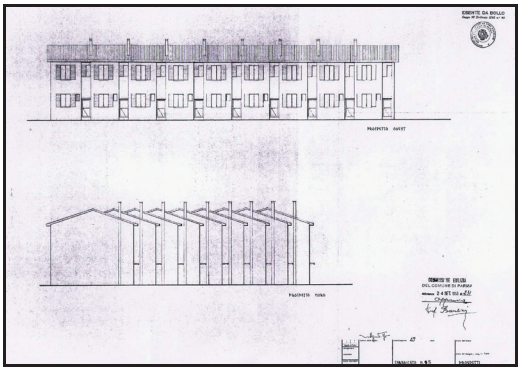
DOCUMENTI STORICI







DOCUMENTI STORICI



TRASFORMAZIONI E DEGRADO

In seguito alla mancanza di finanziamenti il progetto originario in fase esecutiva subì numerose varianti.
La realizzazione delle aree verdi, con le rispettive attrezzature e percorsi pedonali protetti, non giunse a compimento come pure quella delle attrezzature collettive ad esclusione del centro sociale ,oggi occupato dalla sede dell'associazione A.N.F.A.S, dei negozi e del campo sportivo.
Attualmente l'insediamento risulta poco valorizzato a causa di una mancata regolamentazione della manutenzione ordinaria /straordinaria degli edifici e per la presenza di vaste aree adibite a parcheggio in sostituzione del verde di progetto.
Da sottolineare la presenza della vasta area del campo sportivo al centro dell'insediamento attualmente inutilizzata.

FOTO ATTUALI

SCHEDA N° 3

1956/59’

Quartiere di via Cocconi

Ing. Giuseppe Roncoroni

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il Quartiere di via Cocconi -località Cristo- venne progettato dall’ing. Giuseppe Roncoroni , già autore di altri comparti IACP urbani.
L’insediamento fu progettato in base alle leggi 408/49, 640/54’, 622/59’ con la costruzione di 8 fabbricati,secondo un mix di tipologie in linea a cinque pianti e a torre di quattro piani con negozi e retrobotteghe. I fabbricai erano distribuiti nel lotto lungo e stretto secondo un orientamento nord-sud- della linea ferroviaria adiacente con affaccio lungo l’ asse stradale. Le attrezzature collettive previste disposte in parte sul fronte strada in parte sul retro consistevano in spazi stenditoio, gioco bimbi, aree ortive e giardini.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n° 73/1956 ; 302/1956 1349/59’

AREA: m^2

ALLOGGI:

EDIFICI: 8

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: comune

TIPI EDILIZI: a torre a quattro piani; in linea a cinque piani

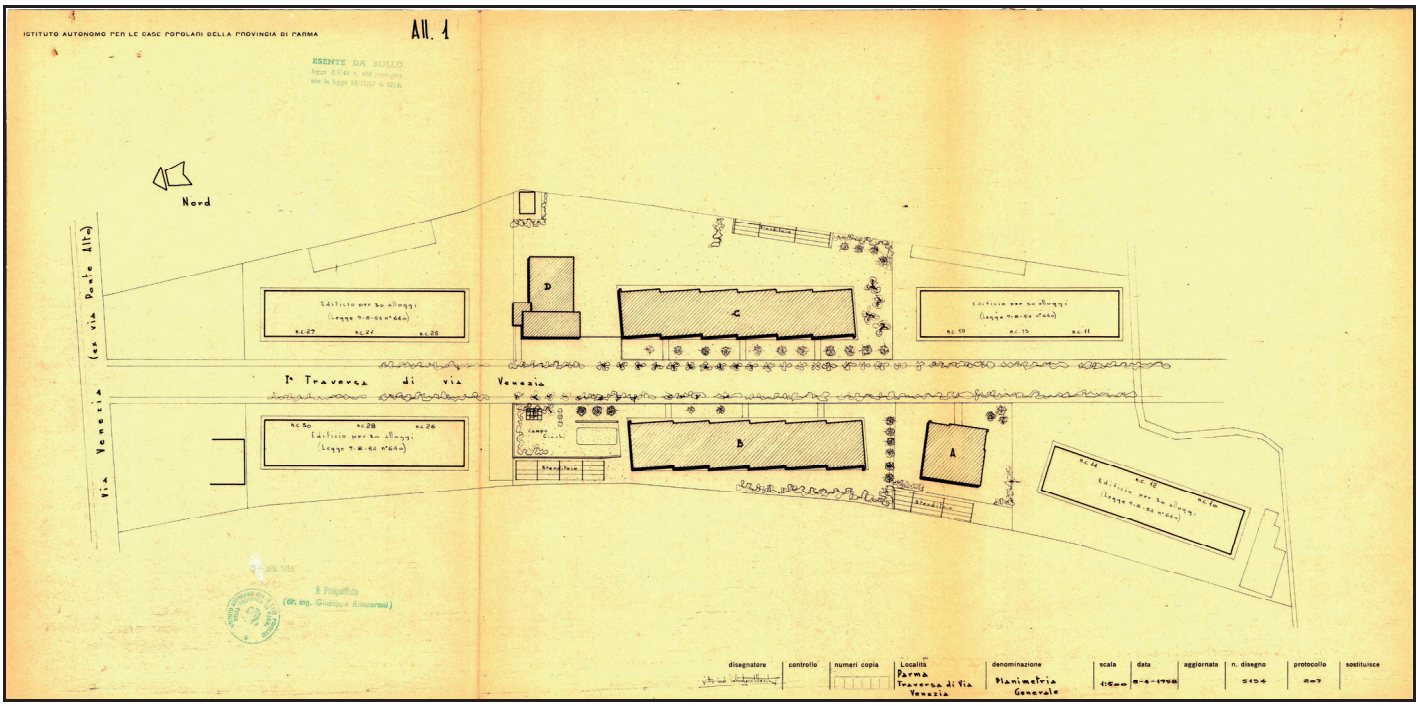
ATTREZZATURE COLLETTIVE: negozi e aree verdi ad uso collettivo

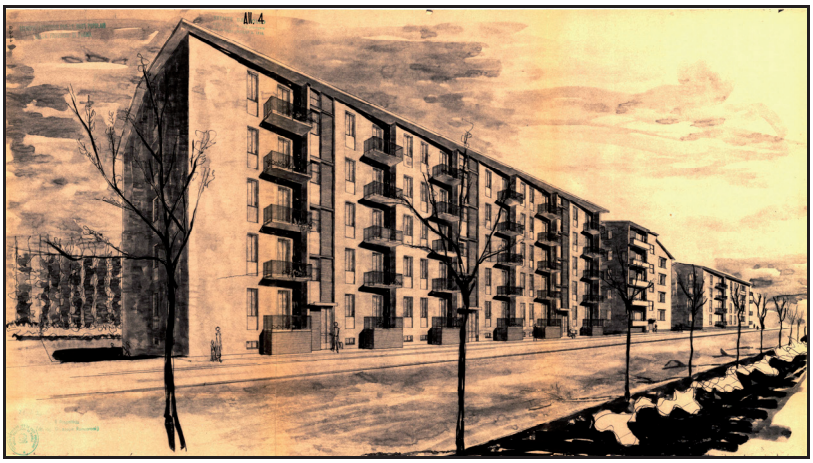
STRUTTURA: muratura mista in mattoni , CLSA -solai in laterizio armato

FONTI BIBLIOGRAFICHE

A.Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999
L.Pavan- *La casa popolare* in: F.Dal Co- *Storia dell’architettura italiana -Il secondo novecento*- Milano 1997
F.Brunetti- *L’architettura in Italia negli anni della ricostruzione*- Firanze 1986
M.Casciato-P.Orlandi- *Quale e quanta architettura in Emilia Romagna nel secondo novecento*- Bologna 2005

DOCUMENTI STORICI





TRASFORMAZIONI E DEGRADO

Nel progetto originario i fabbricati erano circondati da aree verdi attrezzate con campo giochi, stenditoi comuni e giardini; allo stato attuale tale il contesto è stato mineralizzato e trasformato in parcheggio. Il complesso residenziale andrebbe valorizzato partendo da un restauro urbano dell'asse viario principale e adottando una specifica regolamentazione della manutenzione dei fabbricati.

FOTO ATTUALI

SCHEDA N° 4

1950
Quartiere INA-Casa di via Dacci
Ing. Giuseppe Roncoroni

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il Quartiere INA-Casa di via Dacci-località Castelletto- fu progettato nel 1950 dall'ing. Giuseppe Roncoroni direttore dell'ufficio tecnico I.A.C.P.
L'insediamento appartiene al gruppo di quartieri INA-Casa del primo settennio e pertanto vede applicati nel suo impianto i principi urbanistici contenuti nelle prime direttive della legge N.°43/'49 pubblicate ne i fascicoli I e II contenenti norme e schemi per la progettazione dei medesimi.
Il progetto prevedeva un piccolo complesso residenziale ,secondo la logica dell' *insula* , fondata sull'unità di vicinato, composta da 4 fabbricati in linea con logge,a tre/quattro piani, disposti ortogonalmente tra loro in modo da racchiudere una corte interna. L'isolato doveva essere delimitato da un muro di recinzione in continuità con il basamento dei fabbricati ma tale progetto non fu poi attuato.
Gli spazi collettivi interni consistevano in orti e giardini, con aree riservate agli stenditoi comuni; gli accessi carrabili conducevano ai singoli fabbricati dove erano posizionate le aree di parcheggio .

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n°45/1950

AREA: m^2

ALLOGGI:

EDIFICI: 4

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: riscattato/privato

TIPI EDILIZI: in linea a tre /quattro piani con logge

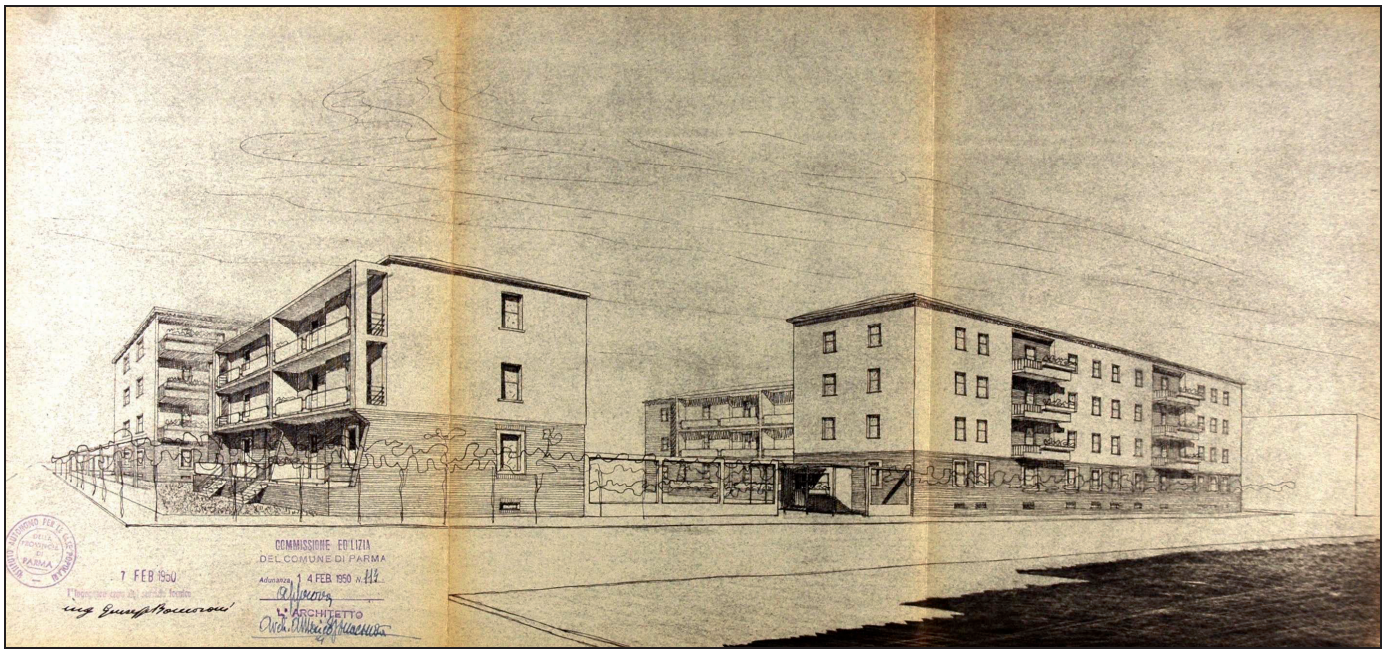
ATTREZZATURE COLLETTIVE:

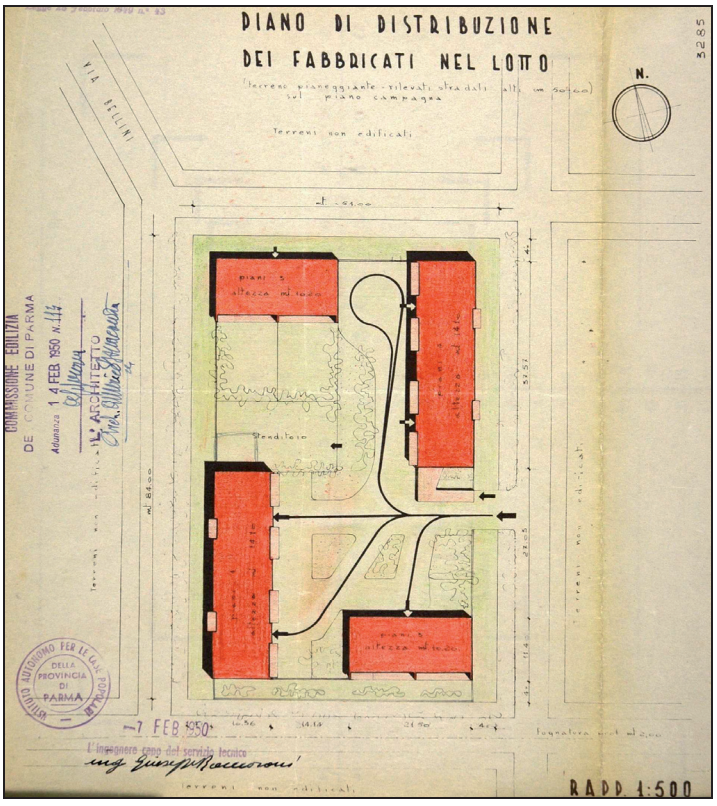
spazi collettivi interni : stenditoi,orti ,giardini con panchine

STRUTTURA: muratura/ solai e tetti in Sap

FONTI BIBLIOGRAFICHE

P. Di Biagi – *La grande ricostruzione. Il piano INA-Casa e l'Italia degli anni '50* - Roma 2001M. Michelotti – *L'architettura dei quartieri INA-Casa a Parma. Un particolare modello di Welfare urbano* in: FESTIVAL ARCHITETTURA 5/ catalogo
M.Michelotti- *Parma,1949-1963 il cantiere INA-Casa. La comunità al centro del progetto*
In : FORUM CITTAEMILIA 1/ atti convegno
A.Cabassi – *La Casa Popolare a Parma (1850-1970)*- Parma 1999


COMMISSIONE EDILIZIA
DEL COMUNE DI PARMA
Adunanza 14 FEB 1950 N. 117
L'ARCHITETTO
7 FEB 1950
L'Ingegnere capo del servizio tecnico
ing. Giuseppe Boccaroni


PIANO DI DISTRIBUZIONE
DEI FABBRICATI NEL LOTTO
(Terreno pianeggiante - rilevato stradale alto m. 0,60 sul piano campagna)
N.
3285
VIA BELLINI
Terreni non edificati
piani 5
altezza ml 16,00
Spogliatoio
COMMISSIONE EDILIZIA
DEL COMUNE DI PARMA
Adunanza 14 FEB 1950 N. 117
L'ARCHITETTO
7 FEB 1950
L'Ingegnere capo del servizio tecnico
ing. Giuseppe Boccaroni
RAPP. 1:500

TRASFORMAZIONI E DEGRADO

Nel suo insieme l'insediamento rispetta i contenuti del progetto originario. Allo stato attuale il comparto risulta poco valorizzato a causa di una mancata regolamentazione della manutenzione ordinaria /straordinaria dei fabbricati . Si riscontra inoltre una carenza manutentiva anche dei marciapiedi, degli ambiti mineralizzati nonché la presenza di aree adibite a parcheggio in sostituzione di alcune originariamente destinate a verde.

.

FOTO ATTUALI

SCHEDA N° 5

1957-1961
Quartiere Marchi

Ing. Giuseppe Roncoroni

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il Quartiere Marchi fu progettato dall'Ing. Giuseppe Roncoroni nel 1957, nella frazione di San Lazzaro Parmense a sud della Via Emilia in un lotto compreso tra Via Lucrezio Caro, Via XXIV Maggio e Via Casa Bianca.
La prima fase progettuale prevedeva la costruzione di 15 fabbricati con tipologie differenti. Si trattava di sette edifici a torre a pianta quadrata e a *farfalla*; di sette edifici in linea con differenti sviluppi planimetrici: a pianta rettangolare, a fronti articolati.
Si aggiungeva a questo insieme un edificio a pianta rettangolare con funzioni abitative e commerciali negozi e portineria. Durante la fase costruttiva del quartiere si aggiunse la costruzione di un altro edificio a torre con pianta a Y di nove piani,che data la sua posizione assunse un ruolo centrale. La variante successiva del '61 introdusse altri sei fabbricati con la ripetizione dei mix tipologici sopradescritti.

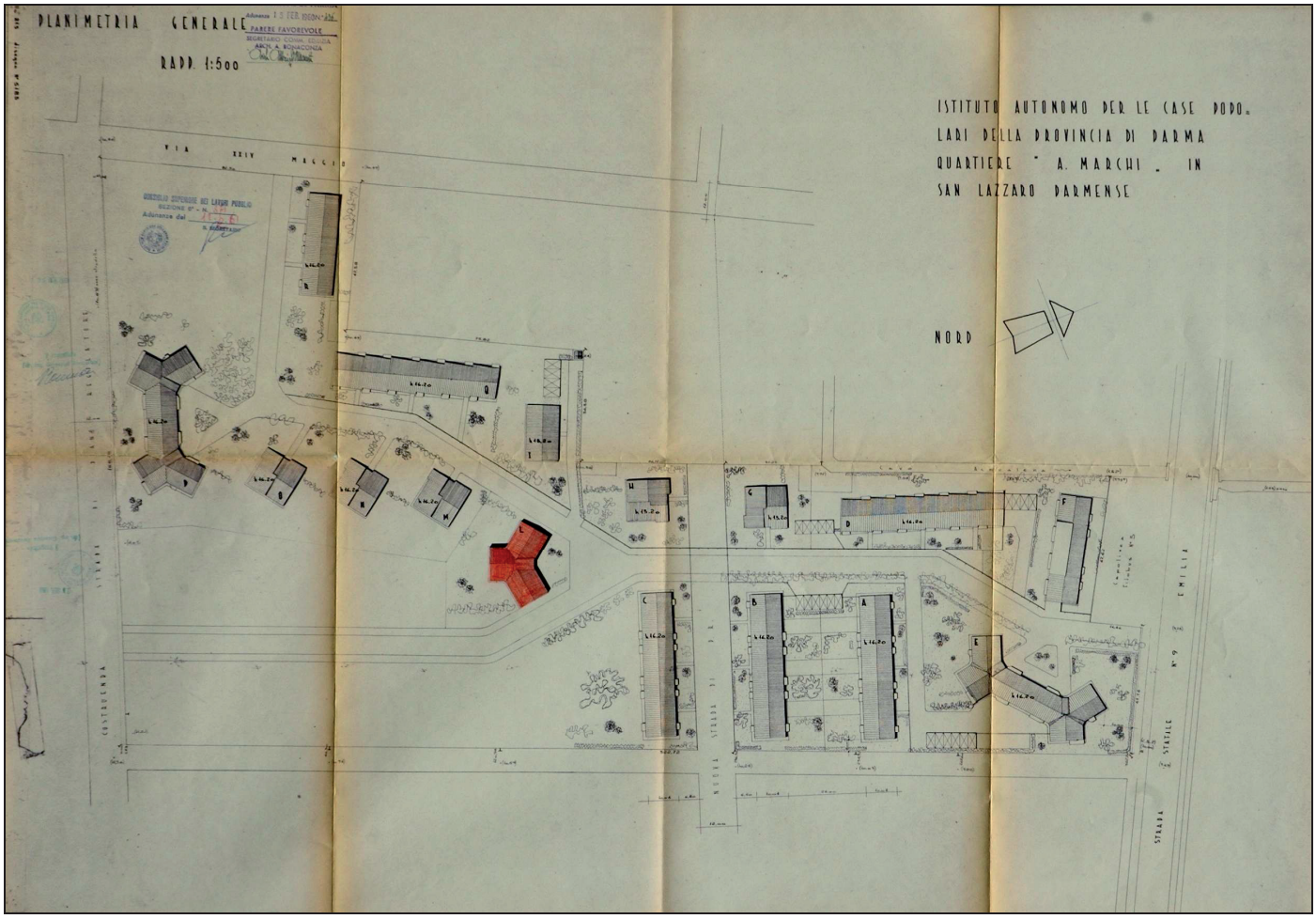
DATI URBANISTICI di progetto

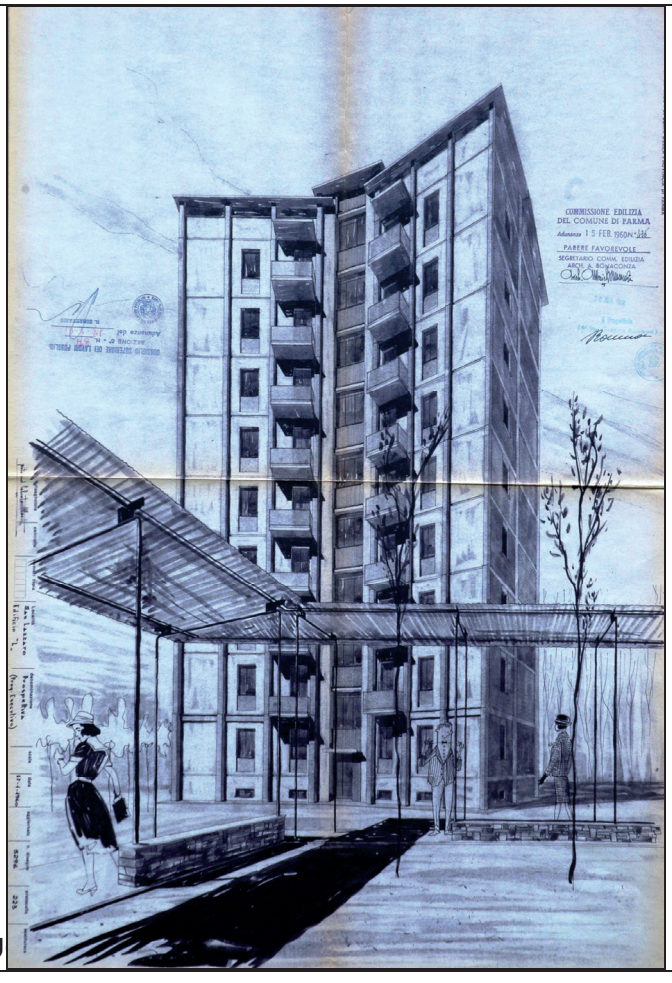
LICENZA EDILIZIA: n° 583/1957
n°67/1960
AREA:
ALLOGGI:
EDIFICI: 21
SUPERFICIE COPERTA:
ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico e privato
TIPI EDILIZI: tipologia in linea a 4/5 piani, tipologia a torre a 4/5/7/9 piani
ATTREZZATURE COLLETTIVE:
giardini, lavanderie comuni e stenditoi
STRUTTURA: muratura mista in mattoni, pilastri in CLSA ,solai e coperture in laterizio armato

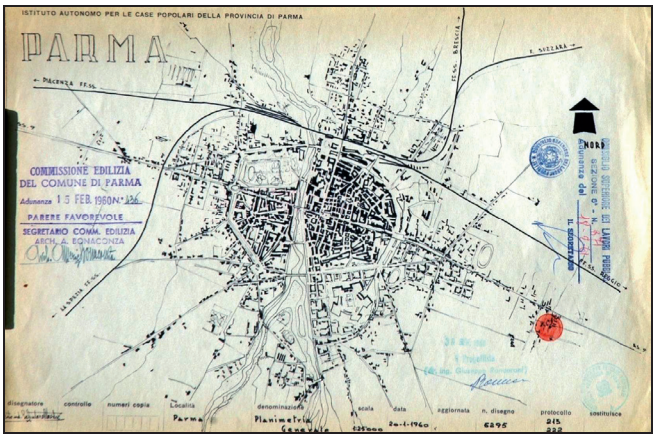
FONTI BIBLIOGRAFICHE

A. Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999
L. Pavan- *La casa popolare* in: F. Dal Co- *Storia dell'architettura italiana -Il secondo novecento*- Milano 1997
F. Brunetti- *L'architettura in Italia negli anni della ricostruzione*- Firenze 1986
M. Casciato-P.Orlandi- *Quale e quanta architettura in Emilia Romagna nel secondo novecento*- Bologna 2005

DOCUMENTI STORICI







TRASFORMAZIONI E DEGRADO

Nel progetto iniziale i percorsi di collegamento interni al quartiere erano pedonali distinti dagli assi di circolazione carrabili; tali percorsi sono attualmente utilizzati per il transito e la sosta delle autovetture. Le aree verdi e i giardini di progetto sono stati per lo più mineralizzati.
I fabbricati necessiterebbero di una regolamentazione degli interventi manutentivi per rendere riconoscibile l'unitarietà progettuale del comparto.

FOTO ATTUALI

SCHEDA N° 6

1957/'71

Quartiere INA-Casa di Borgo Montanara

Arch. Vittorio Gandolfi

A cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il Quartiere INA-Casa *Borgo Montanara* fu progettato dall'arch. Vittorio Gandolfi nel 1956 in una zona extraurbana posta a sud ,nella confluenza tra i torrenti Parma e Baganza. L'insediamento appartiene al gruppo di quartieri INA-Casa del secondo settennio e pertanto deriva da una logica di quartiere autonomo dotato di strutture e servizi collettivi secondo gli standards previsti dalla legge. Il primo impianto urbanistico prevedeva quattro *insulae* residenziali disposte attorno ad uno spazio centrale occupato da una piazza delimitata da edifici porticati con negozi, da una chiesa, da un centro sociale; le altre strutture scolastiche, sportive e ricreative erano dislocate più a sud. Tale impianto doveva rievocare la forma della tipica piazza di *borgo emiliano*. Un sistema di percorsi pedonali immersi nel verde collegava i vari ambiti residenziali alle attrezzature senza interferire con gli assi veicolari nord-sud /est-ovest che attraversavano il centro. L'idea iniziale non trovò purtroppo una sua fedele attuazione a causa di varianti e progetti tardivamente attuati dalle successive gestioni (Gescal) durante gli anni '60-'70 compresi il piano PEEP(nella zona sud-est) e gli ultimi interventi di riqualificazione del 2006.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n°296/'57 936/'58

AREA: ha. 13,50

DENSITÀ : 300ab./ha

ALLOGGI:

EDIFICI: 4 unità residenziali per 1000 ab.

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico e privato

TIPI EDILIZI: tipologia in linea a 5 piani su pilotis

ATTREZZATURE COLLETTIVE:

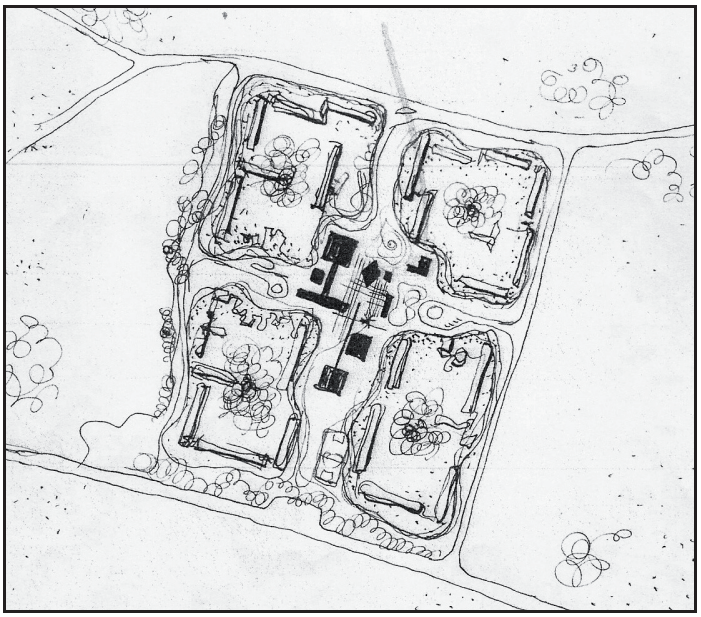
centro commerciale – centro sociale – chiesa/canonica-scuola elementare- campo sportivo -aree ortive e verde attrezzato

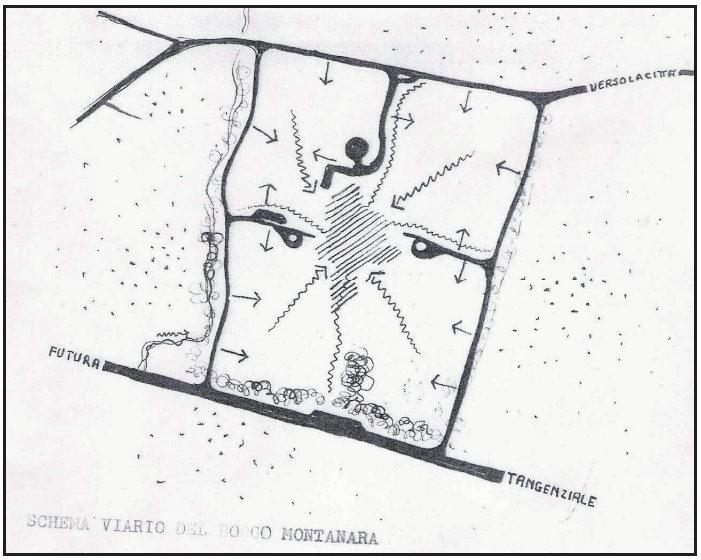
STRUTTURA: muratura mista in mattoni pilastri in CLSA -solai in laterizio armato

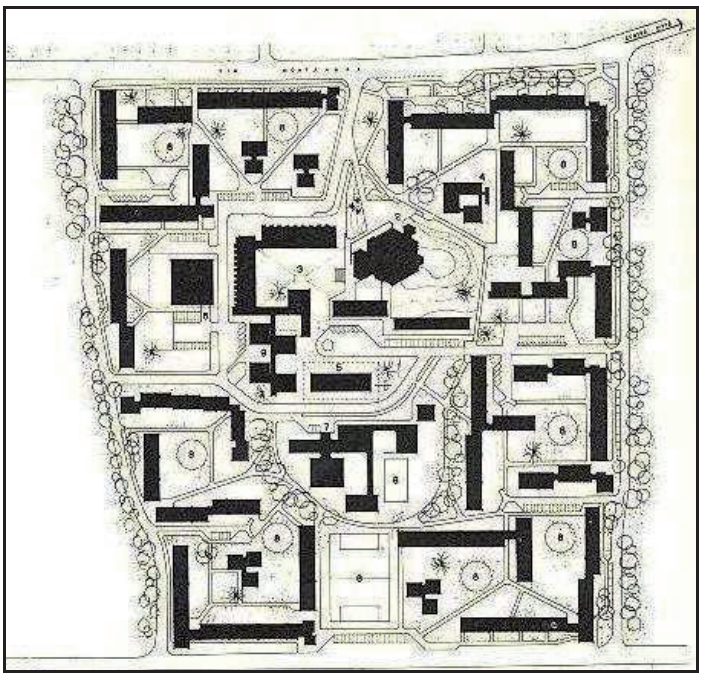
FONTI BIBLIOGRAFICHE

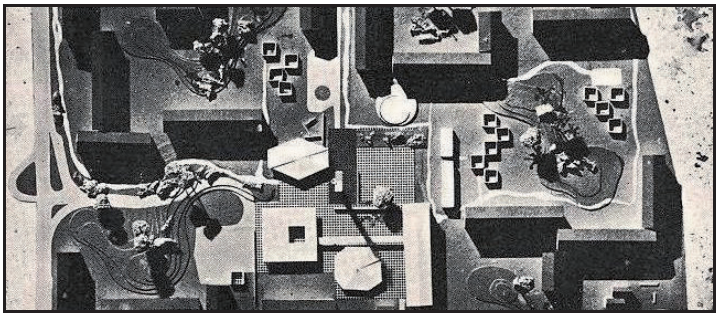
P. Di Biagi – *La grande ricostruzione. Il piano INA-Casa e l'Italia degli anni '50* - Roma 2001
M.Michelotti – *L'architettura dei quartieri INA-Casa a Parma. Un particolare modello di Welfare urbano* in: FESTIVAL ARCHITETTURA 5/ catalogo
M.Michelotti- *Parma,1949-1963 il cantiere INA-Casa. La comunità al centro del progetto* In : FORUM CITTAEMILIA 1/ atti convegno
A.Cabassi – *La Casa Popolare a Parma (1850-1970)*- Parma 1999

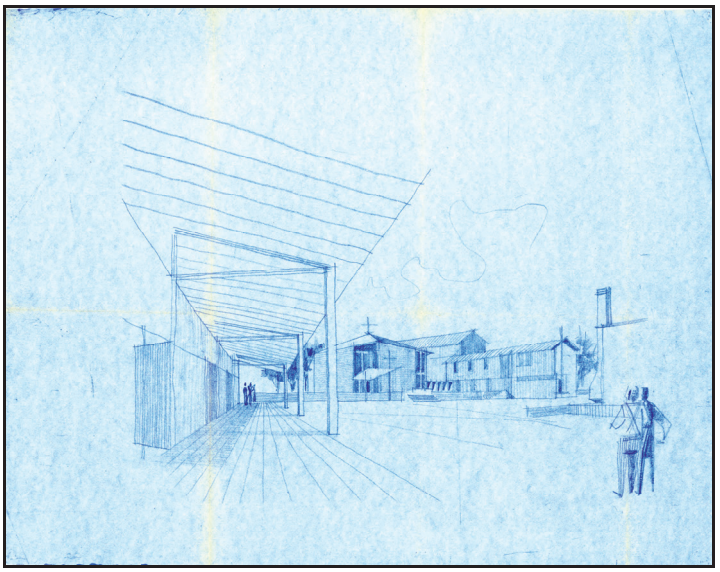
DOCUMENTI STORICI

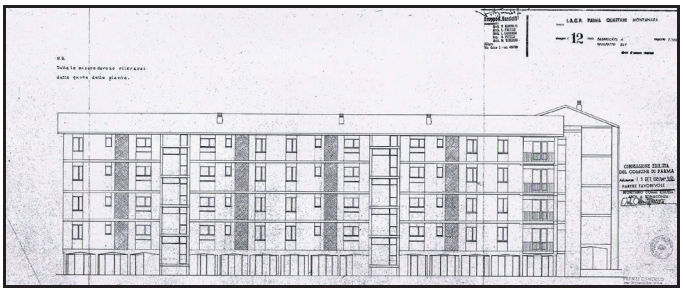


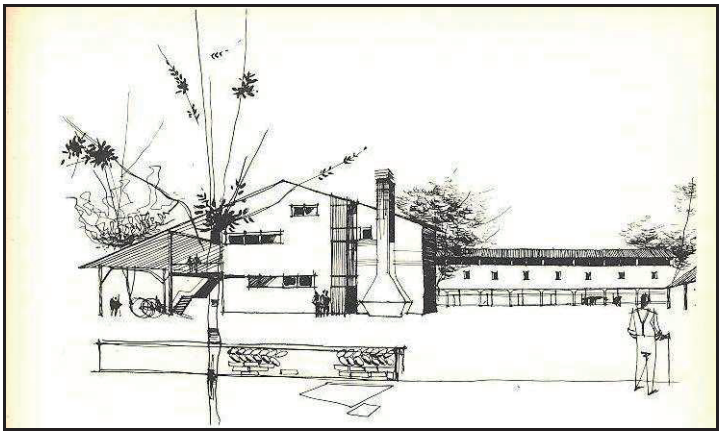


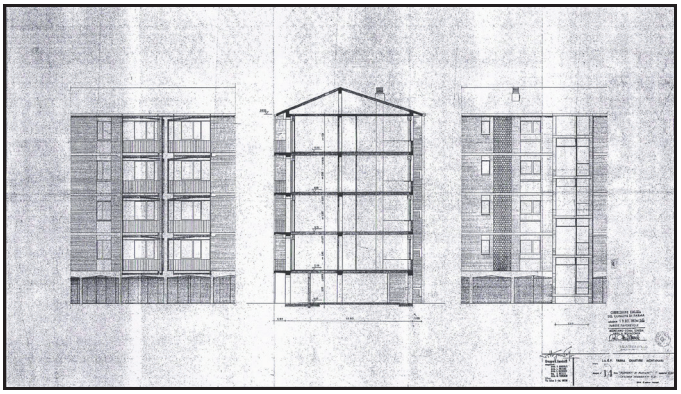








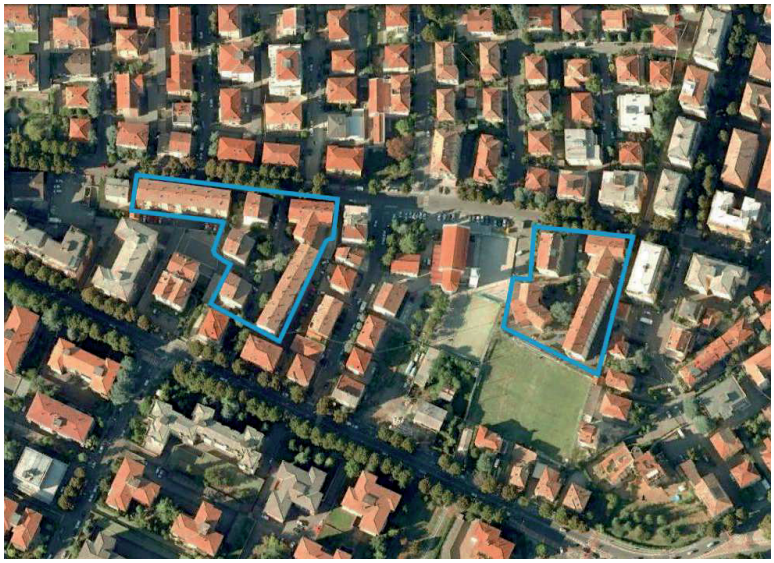




TRASFORMAZIONI E DEGRADO

L'impianto urbanistico originario non trovò la sua completa attuazione come pure il progetto del verde inizialmente animato dalla volontà di creare un contesto naturale con boschetti alternati a orti spontanei dove i percorsi pedonali potessero snodarsi senza la commistione con il traffico veicolare. Attualmente buona parte di quelle aree sono state trasformate a parcheggio ;inoltre è venuta a mancare quell'idea di piazza posta al centro del quartiere , circondata da porticati.
Si riscontrano numerosi interventi arbitrari e incongrui sui fabbricati, soprattutto sui primi prospicienti via Montanara , che meriterebbero una idonea regolamentazione della loro manutenzione ordinaria/straordinaria.

FOTO ATTUALI



SCHEDA N° 7/8

1957/'58

Quartiere di via Isola

Ing. Giuseppe Roncoroni

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il Quartiere popolare di via Isola , progettato nel 1956 dall'ing. Giuseppe Roncoroni include due raggruppamenti a est e a ovest della chiesa di Santa Maria del Rosario.
Ogni nucleo comprendeva cortili e aree verdi interne alberate con accesso carrabile da via Isola; il progetto prevedeva nove fabbricati caratterizzati da differenti tipologie e distribuiti tre in un lotto e sei nell'altro. Gli edifici si distinguono secondo le due tipologie in linea ,a cinque piani con logge , e a torre con variante a pianta quadrata, a Y e a T di quattro/cinque piani. Negli elaborati storici di progetto tali tipologie erano contrassegnate con lettere diverse.
Le aree destinate a verde, con giardini alberati e aiuole, hanno subito in buona parte il processo di mineralizzazione.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n°310/1957

AREA: m^2

ALLOGGI:

EDIFICI: 9

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico/privato

TIPI EDILIZI: tipologia in linea a 5 piani, a torre a 4/5 piani

ATTREZZATURE COLLETTIVE:

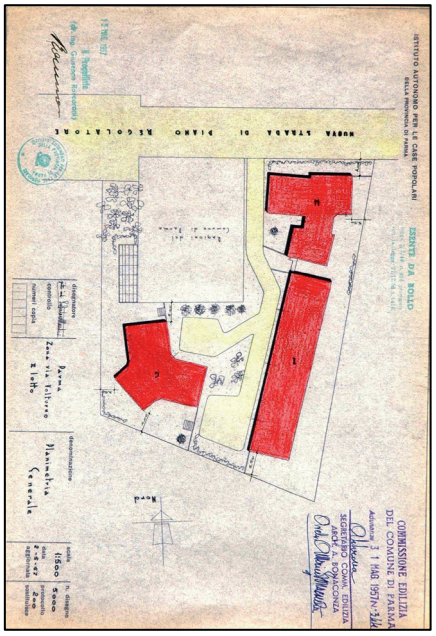
giardini

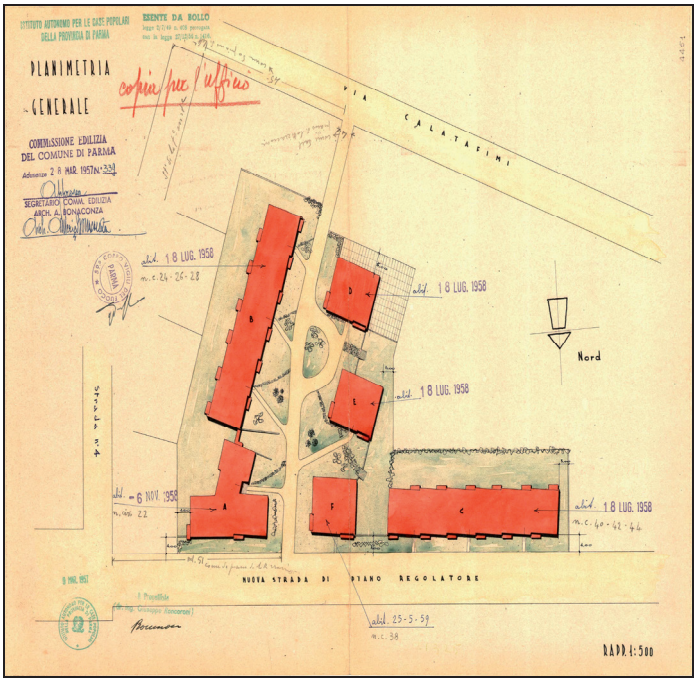
STRUTTURA: muratura mista in mattoni pilastri in CLSA -solai in laterizio armato

FONTI BIBLIOGRAFICHE

A. Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999
L. Pavan- *La casa popolare* in: F. Dal Co- *Storia dell'architettura italiana -Il secondo novecento*- Milano 1997
F. Brunetti- *L'architettura in Italia negli anni della ricostruzione*- Firenze 1986
M. Casciato-P.Orlandi- *Quale e quanta architettura in Emilia Romagna nel secondo novecento*- Bologna 2005

DOCUMENTI STORICI





TRASFORMAZIONI E DEGRADO

In fase di progetto erano previsti giardini e percorsi pedonali differenziati da quelli carrabili; attualmente gli spazi comuni dei comparti sono stati mineralizzati e trasformati in parcheggio per i residenti. Alcuni fabbricati presentano condizioni di degrado; occorrerebbe un'adeguata regolamentazione delle opere di manutenzione ordinaria/ straordinaria a valorizzare l'insediamento.

FOTO ATTUALI

SCHEDA N° 9

1962/’73

Quartiere di via Valera

Ing. Giuseppe Roncoroni

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il Quartiere popolare di via Valera ,progettato nel 1963/66 dall’ing. Giuseppe Roncoroni comprende tre raggruppamenti posti a sud della strada comunale per Valera. Il progetto prevedeva 17 fabbricati così distribuiti: 6 nel lotto centrale; 4 e 7 in quelli laterali. La progettazione dell’isolato è unitaria ma la realizzazione seguì fasi differenti protraendosi fino al 1973. Il primo stralcio riguardava il lato ferrovia con edifici in linea a cinque piani disposti a pettine in modo da ricavare *insulae* abitative comprensive di aree verdi e accessi carrabili. Il secondo stralcio comprendeva la realizzazione delle torri a sette piani,con negozi a piano terreno, del lotto centrale caratterizzato da un impianto urbanistico a corte con uno spazio collettivo interno occupato da garage e aiuole alberate; sul lato opposto, altri fabbricati in linea e a torre, erano disposti lungo l’asse stradale con giardini e garage sul retro.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n°1540/’62 3/’66

AREA: m^2

ALLOGGI:

EDIFICI: 17

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico/privato

TIPI EDILIZI: tipologia in linea a 5 piani, blocchi a torre a 7 piani differentemente aggregati

ATTREZZATURE COLLETTIVE:

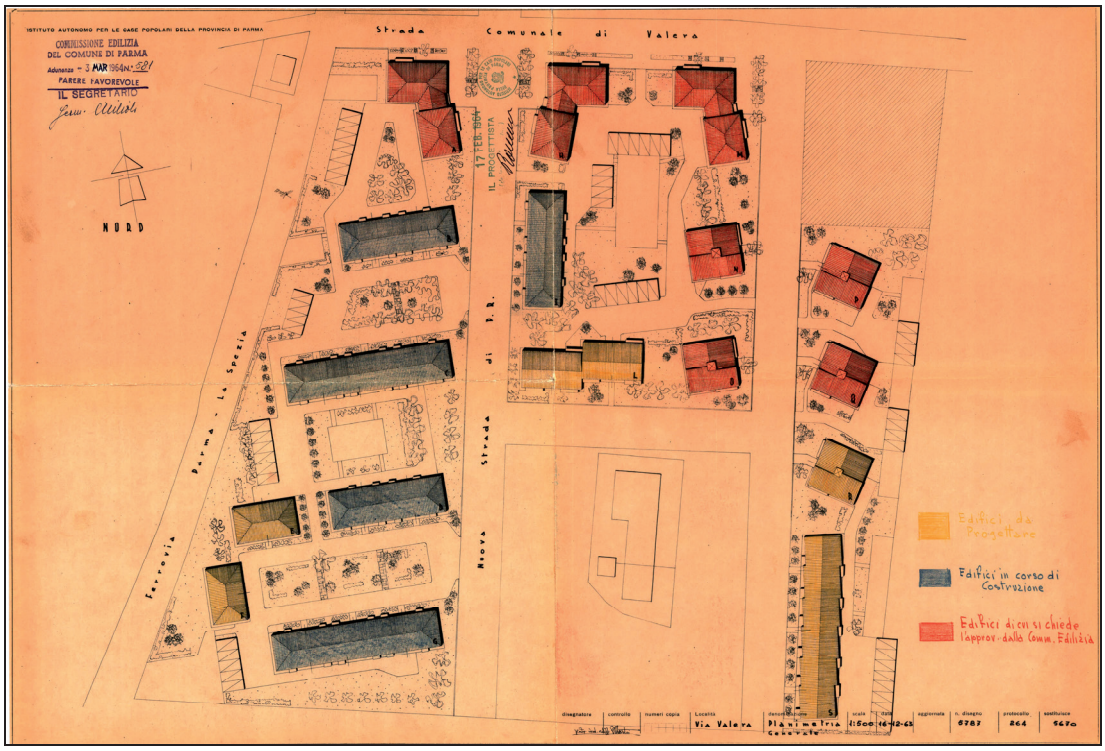
negozi - giardini

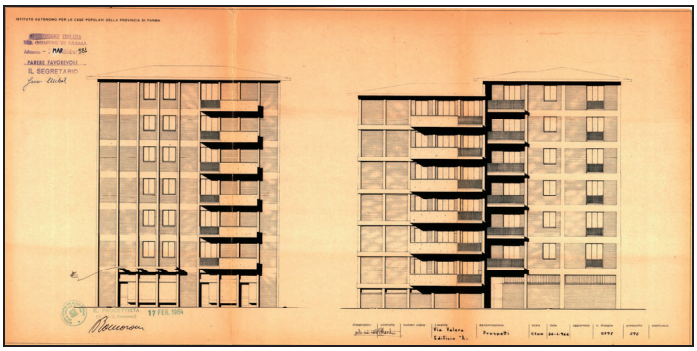
STRUTTURA: muratura mista in mattoni pilastri in CLSA -solai in laterizio armato

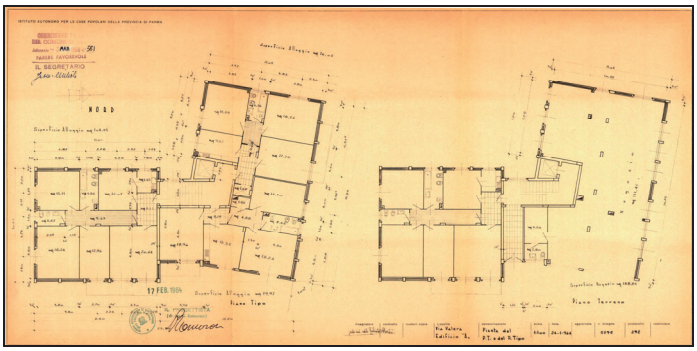
FONTI BIBLIOGRAFICHE

A. Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999
L. Pavan- *La casa popolare* in: F. Dal Co- *Storia dell’architettura italiana -Il secondo novecento*- Milano 1997
F. Brunetti- *L’architettura in Italia negli anni della ricostruzione*- Firenze 1986
M. Casciato-P.Orlandi- *Quale e quanta architettura in Emilia Romagna nel secondo novecento*- Bologna 2005

DOCUMENTI STORICI



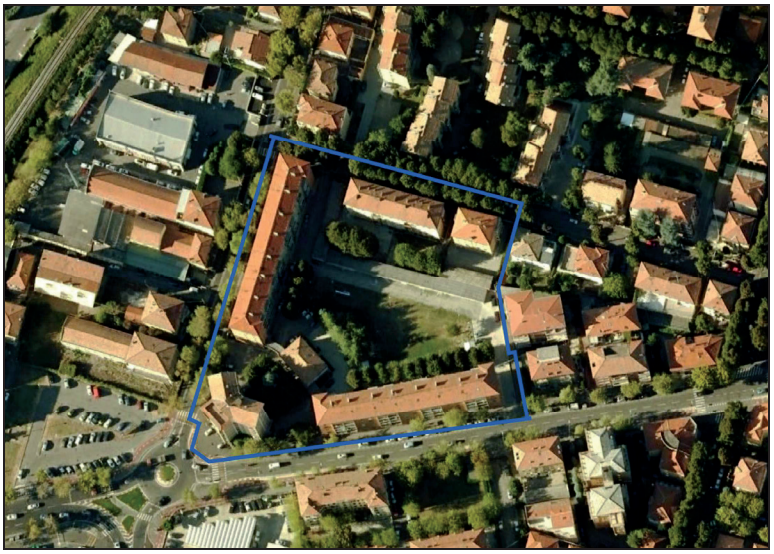




TRASFORMAZIONI E DEGRADO

In fase di progetto erano previsti giardini con accessi pedonali sul fronte strada in modo da relazionare le tre lottizzazioni. L'inserimento di recinzioni ha prodotto un effetto barriera e un ostacolo alla percezione dell'unitarietà progettuale , inoltre alcuni spazi comuni verdi dei comparti sono stati mineralizzati e trasformati in parcheggio per i residenti. I fabbricati presentano discrete condizioni di conservazione.

FOTO ATTUALI



SCHEDA N° 10

1949
Quartiere per i senzatetto
Ing. Giuseppe Roncoroni

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il quartiere per case popolari per i senzatetto fu costruito in base al D.L 10 Aprile 1947 n.26 nella zona XIV del PRG del '38 tra via Guizzetti e via Buffolara.
Progettato da Giuseppe Roncoroni nel 1949, il complesso residenziale risente, nella sua imponente struttura, degli influssi dell'architettura monumentale fascista. L'impianto planimetrico dettato dalla forma triangolare del lotto, prevedeva due grandi edifici di cinque piani , con logge sul fronte strada, atti a formare una corte interna a cui si accedeva dai due portali d'ingresso posti nell'angolo. Tra i due accessi era collocato il fabbricato a due livelli della portineria , mentre sul lato opposto della corte si trovavano altri due edifici residenziali a tre piani.
Una recinzione continua andava a perimetrare e a circoscrivere gli spazi collettivi destinati ad ospitare zone verdi alberate, stenditoi ed un piccolo fabbricato ad uso lavanderia. L'ingresso monumentale era ben visibile dalla strada poiché vi era anteposto un giardino ; attualmente con la costruzione della torre residenziale degli anni '70 rimane nascosta questa peculiarità dell'architettura del comparto.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n°596/1949

AREA: m^2

ALLOGGI: 96

EDIFICI: 5

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico

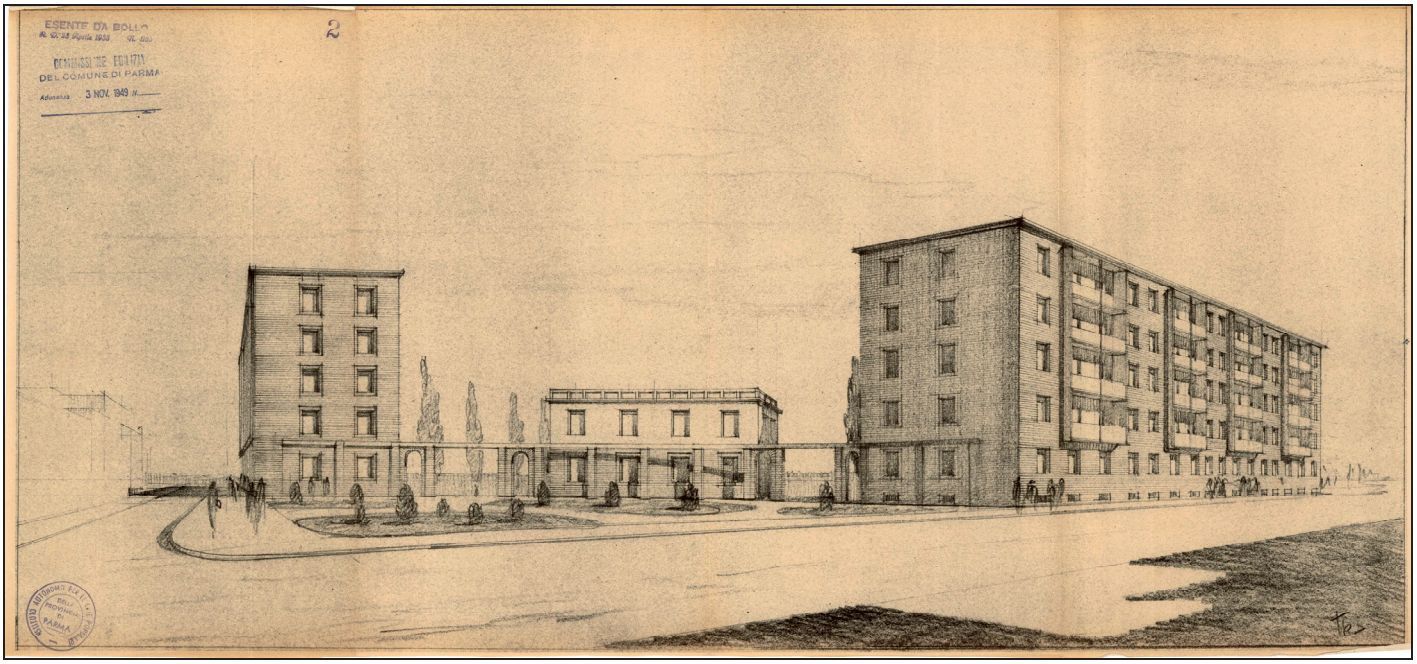
TIPI EDILIZI: tipologia in linea a 3/5 piani

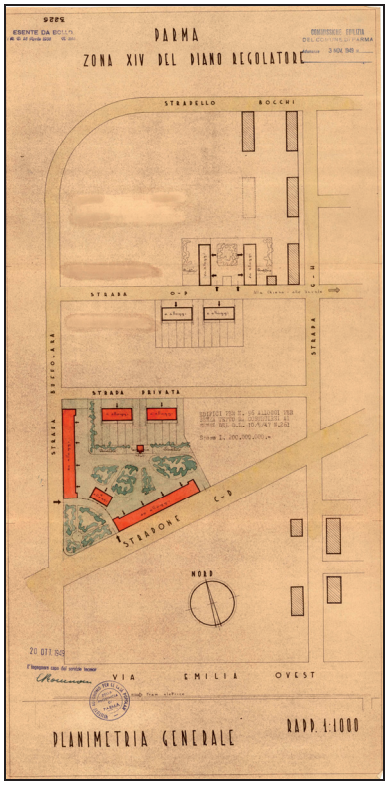
ATTREZZATURE COLLETTIVE:
giardini interni , lavanderia e stenditoi comuni

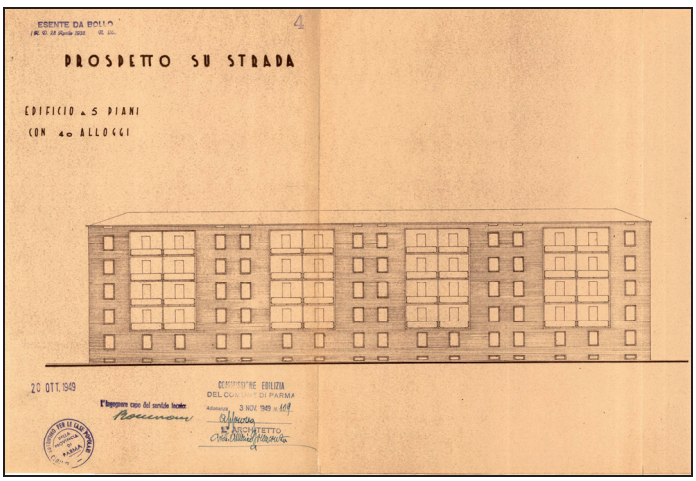
STRUTTURA: muratura in mattoni; solai e tetti in SAP

FONTI BIBLIOGRAFICHE

A. Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999
L. Pavan- *La casa popolare* in: F. Dal Co- *Storia dell'architettura italiana -Il secondo novecento*- Milano 1997
F. Brunetti- *L'architettura in Italia negli anni della ricostruzione*- Firenze 1986
M. Casciato-P.Orlandi- *Quale e quanta architettura in Emilia Romagna nel secondo novecento*- Bologna 2005


ESENTE DA BOLLO
2
COMMISSIONE EDILIZIA
DEL COMUNE DI PARMA
Adunanza 3 NOV. 1949

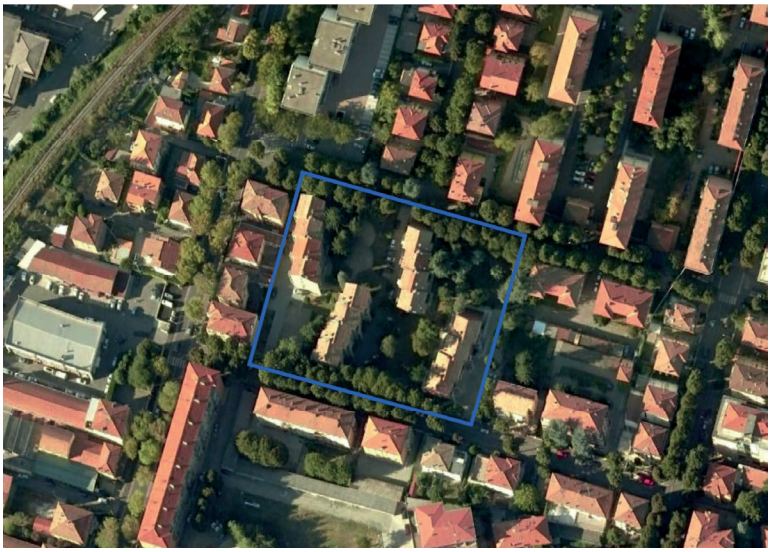

PARMA
ZONA XIV DEL PIANO REGOLATORE
STRADELLO
BOCCHI
STRADA
STRADA PRIVATA
STRADONE
NORD
VIA EMILIA OVEST
PLANIMETRIA GENERALE
RAPP. 1:1000


ESENTE DA BOLLO
4
PROSPETTO SU STRADA
EDIFICIO a 5 PIANI
CON 40 ALLOGGI
28 OTT. 1949
COMMISSIONE EDILIZIA
3 NOV. 1949

TRASFORMAZIONI E DEGRADO

La corte interna ,dove era prevista una vasta zona verde alberata , ha subito nel tempo alterazioni significative dovute alla mineralizzazione di una porzione dell'area per ricavarne dei parcheggi e all'incongruo inserimento dei precari fabbricati in lamiera dei garages.
L'architettura dei fabbricati meriterebbe una regolamentazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

FOTO ATTUALI



SCHEDA N° 11

1951
Quartiere INA-Casa di via Ruggero
Arch. Monaco

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il Quartiere INA-Casa di via Ruggero -fu progettato dall'arch. Monaco di Roma nella zona "ex Prati Bocchi". L'insediamento appartiene al gruppo di quartieri INA-Casa del primo settennio e pertanto vede applicati nel suo impianto, i principi urbanistici contenuti nelle prime direttive della legge N.°43/' 49 pubblicate nei fascicoli I e II contenenti norme e schemi per la progettazione dei medesimi. Un primo progetto, poi abbandonato, prevedeva tre blocchi residenziali di cui uno con planimetria semicircolare; la variante successiva optava per l'inserimento di quattro fabbricati in linea, a quattro piani con fronti articolati e provvisti di logge. Gli edifici nel lotto erano posizionati parallelamente tra loro in maniera alternata. Le aree destinate al verde contemplavano orti, prati piantumati, aree stenditoio , con assi di penetrazione e attraversamenti carrabili.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n° 916/1951

AREA: m^2 7070.74

ALLOGGI:

EDIFICI: 4

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico e privato

TIPI EDILIZI: tipologia in linea a fronti articolati a 4 piani

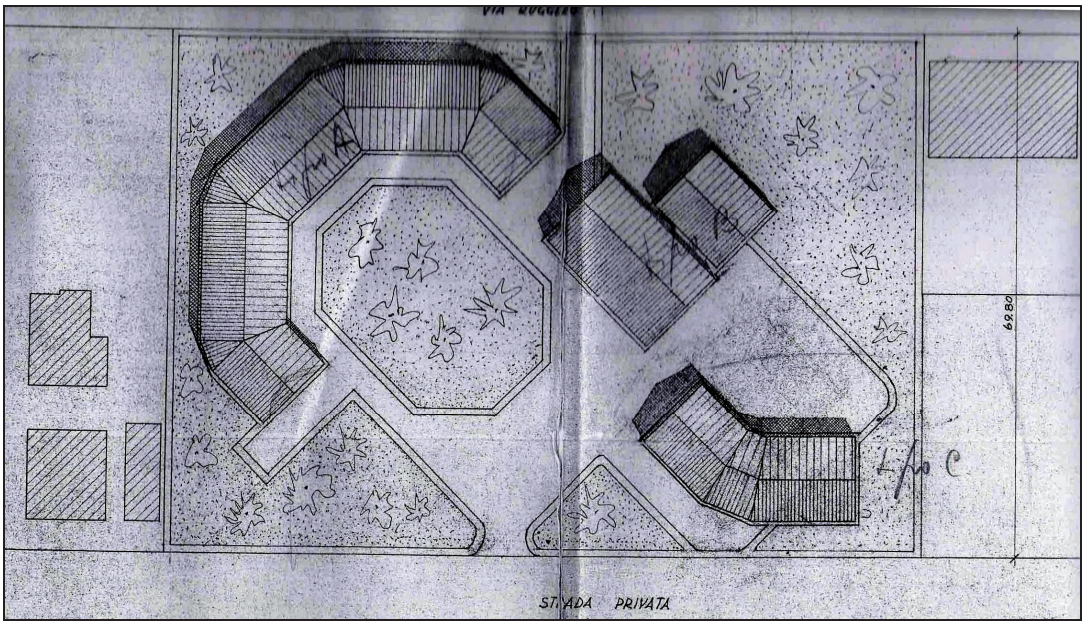
ATTREZZATURE COLLETTIVE:
verde di quartiere

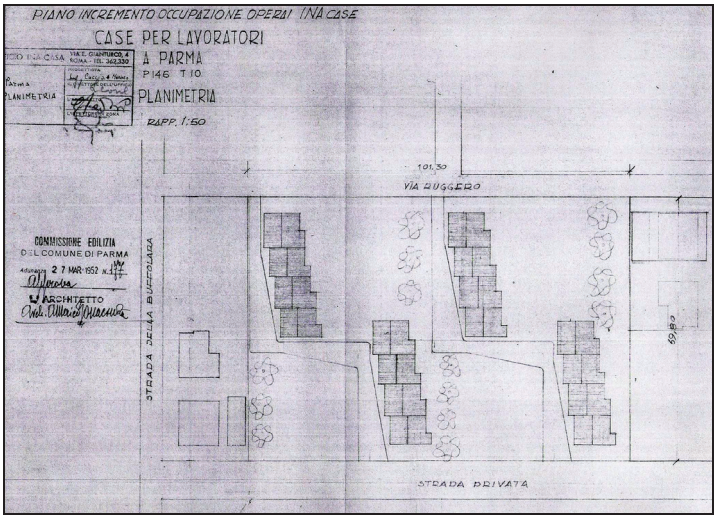
STRUTTURA: muratura mista in mattoni pilastri in CLSA -solai in laterizio armato

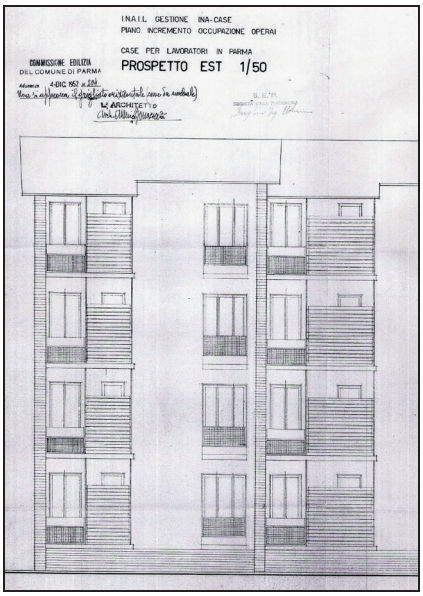
FONTI BIBLIOGRAFICHE

P. Di Biagi – *La grande ricostruzione. Il piano INA-Casa e l'Italia degli anni '50* - Roma 2001
M. Michelotti – *L'architettura dei quartieri INA-Casa a Parma. Un particolare modello di Welfare urbano* in: FESTIVAL ARCHITETTURA 5/ catalogo
M. Michelotti- *Parma,1949-1963 il cantiere INA-Casa. La comunità al centro del progetto*
In : FORUM CITTAEMILIA 1/ atti convegno
A. Cabassi – *La Casa Popolare a Parma (1850-1970)*- Parma 1999

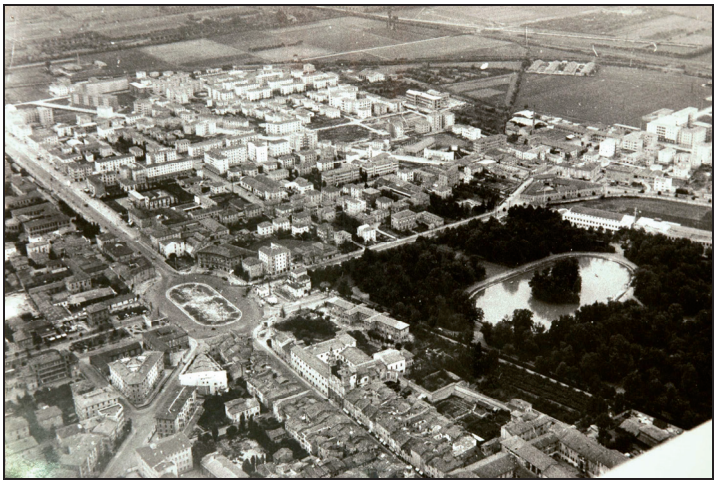
DOCUMENTI STORICI

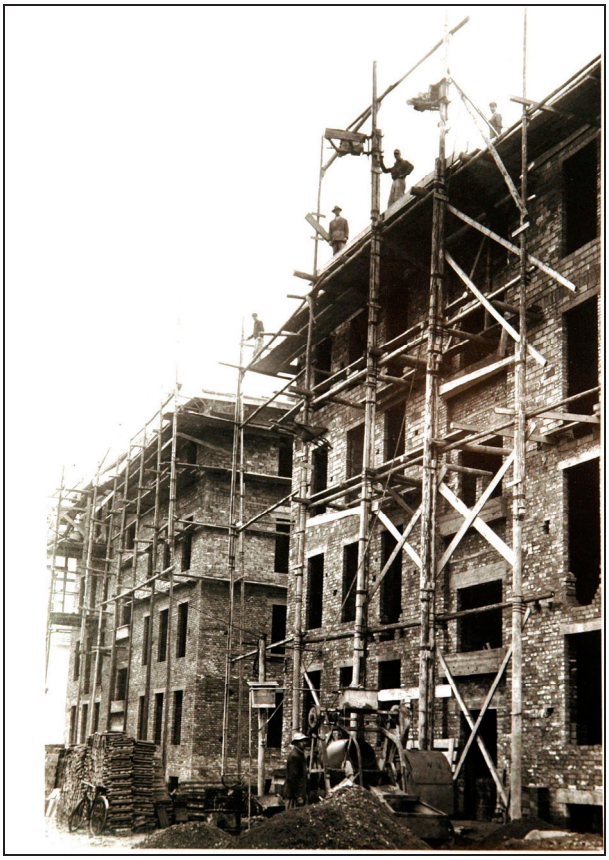






DOCUMENTI STORICI

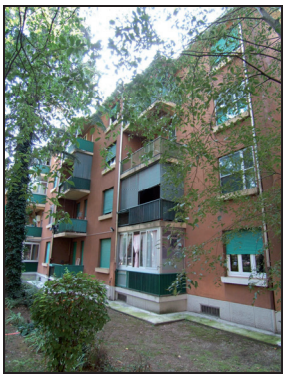


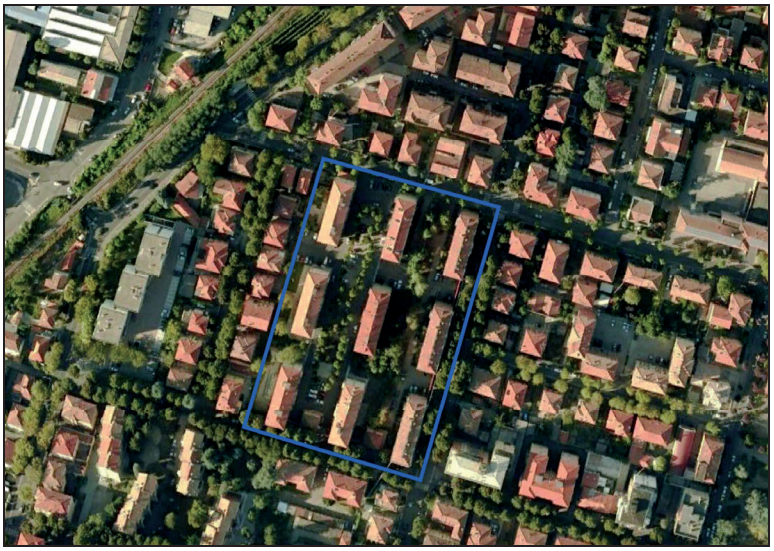


TRASFORMAZIONI E DEGRADO

Rispetto al progetto originario gli assi carrabili non attraversano il lotto ; i due accessi da via Guizzetti servono due fabbricati prospicienti per volta ampliandosi e trasformandosi in aree riservate al parcheggio.
Rimane comunque all'interno della recinzione del comparto uno spazio verde piantumato che , per la sua estensione,costituisce una risorsa per il quartiere.
I fabbricati sono in buono stato ma necessitano una regolamentazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

FOTO ATTUALI





SCHEDA N° 12

1947/'49
Quartiere popolare di via Olivieri

Ing. Giuseppe Roncoroni

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il quartiere per case popolari di via Olivieri fu costruito in seguito al D.L 408/ '49 nella zona XIV del PRG del '38. Il progetto inizialmente interessava l'intero isolato posto tra via Cappelluti,via Ruggero via Bocchi e via Buffolara con cinque file di fabbricati parallele tra loro e prevedeva, al suo interno, attrezzature collettive quali un asilo, alcuni negozi, un campo da giuoco; in fase esecutiva furono realizzate le prime tre file parallele di fabbricati in linea a cinque piani, mantenendo il rigido schema razionalista. Attorno all'isolato era predisposta una recinzione in muratura ,in continuità con il basamento degli edifici prospicienti il fronte strada. Lungo il perimetro venivano ricavati i portali d'accesso al quartiere con interposti fabbricati a due piani progettati per usi differenti come garage,negozi e portineria.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n°376/'46 157/'49 609/'49

AREA: m^2

ALLOGGI: 310

EDIFICI: 9

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico

TIPI EDILIZI: tipologia in linea a 5 piani

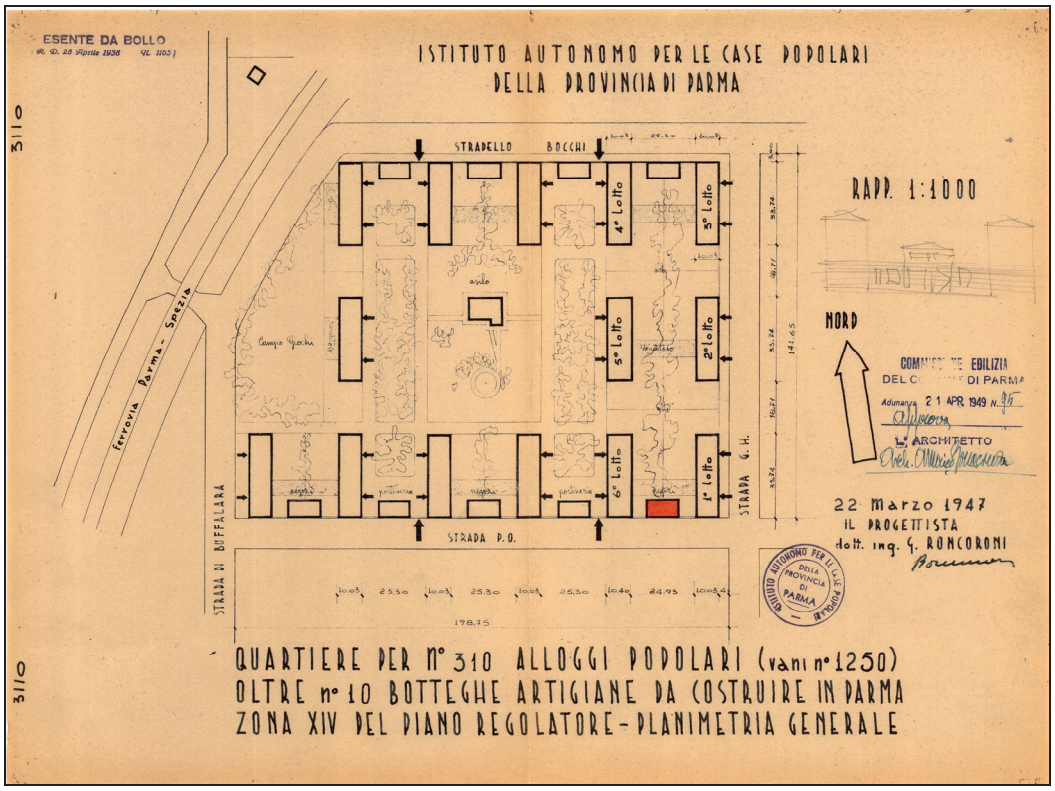
ATTREZZATURE COLLETTIVE:

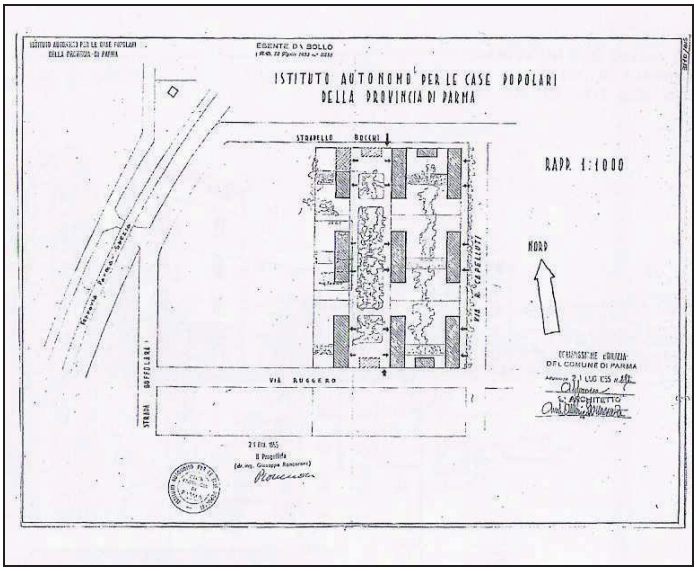
asilo, campo sportivo , negozi, spazi verdi

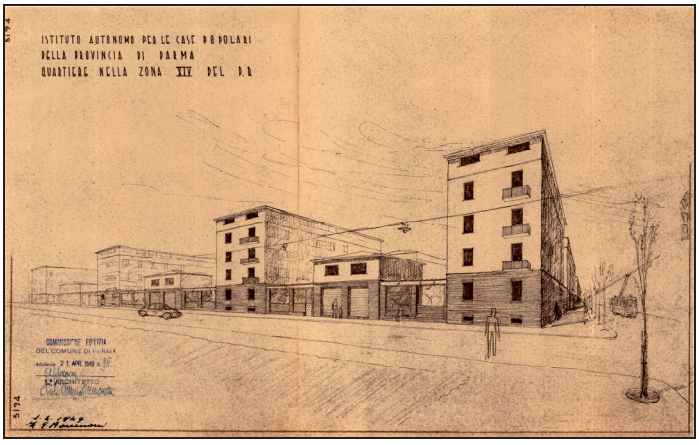
STRUTTURA: muratura in mattoni; solai e tetti in SAP

FONTI BIBLIOGRAFICHE

A. Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999
L. Pavan- *La casa popolare* in: F. Dal Co- *Storia dell'architettura italiana -Il secondo novecento*- Milano 1997
F. Brunetti- *L'architettura in Italia negli anni della ricostruzione*- Firenze 1986
M. Casciato-P.Orlandi- *Quale e quanta architettura in Emilia Romagna nel secondo novecento*- Bologna 2005


ESENTE DA BOLLO
ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI PARMA
STRADELLO BOCCHI
RAPP. 1:1000
NORD
Ferrovia Parma - Spezia
STRADA DI BUFFALARA
STRADA P.O.
STRADA G.H.
4° Lotto
5° Lotto
5° Lotto
2° Lotto
6° Lotto
1° Lotto
asilo
Campo giochi
22 Marzo 1947
IL PROGETTISTA
dott. ing. G. RONCORONI
QUARTIERE PER N° 310 ALLOGGI POPOLARI (vani n° 1250)
OLTRE n° 10 BOTTEGHE ARTIGIANE DA COSTRUIRE IN PARMA
ZONA XIV DEL PIANO REGOLATORE - PLANIMETRIA GENERALE


ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI PARMA
RAPP. 1:1000
NORD
Via RUGGERO


ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI PARMA

TRASFORMAZIONI E DEGRADO

Il progetto delle attrezzature collettive come l'asilo e il campo sportivo,poteva rappresentare una risorsa per il contesto urbano circostante. Nella fase di variante troviamo soltanto spazi comuni comprensivi di giardini e aiuole alberate che,allo stato attuale, versano in condizioni di degrado anche a causa della loro trasformazione in parcheggio .
Relativamente ai fabbricati sono da poco terminati alcuni lavori di riqualificazione dei medesimi ma, vista la mancanza di una regolamentazione sulle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, il risultato ha prodotto un effetto di eterogeneità dell'insieme.

FOTO ATTUALI

SCHEDA N° 13

1958/’63

Quartiere Buffolara

Ing. Giuseppe Roncoroni

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il quartiere Buffolara è costituito da un isolato di forma rettangolare adiacente alla linea ferroviaria Parma- La Spezia, delimitato da via Naudin, Via Buffolara, via Cadalo, via Roncoroni.
Costruito in base al D.L. 408/’49 e 640/’54 su progetto dell’ing. Giuseppe Roncoroni, è costituito da cinque fabbricati con tipologia in linea di cinque piani con logge, disposti in modo da racchiudere una corte interna.
In una prima fase progettuale gli edifici erano quattro, disposti in modo da circoscrivere spazi collettivi interni quali campi da giuoco, orti, giardini e stenditoi comuni.
Nella variante successiva venne aggiunto un condominio in angolo con negozi sul fronte strada di cinque/sei piani che ridusse le dimensioni della stecca adiacente ; fu inoltre modificato l’assetto della corte interna con l’introduzione di box per le autovetture.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n°1255/’58 628/’61 416/’63

AREA: m^2

ALLOGGI:

EDIFICI: 5

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico

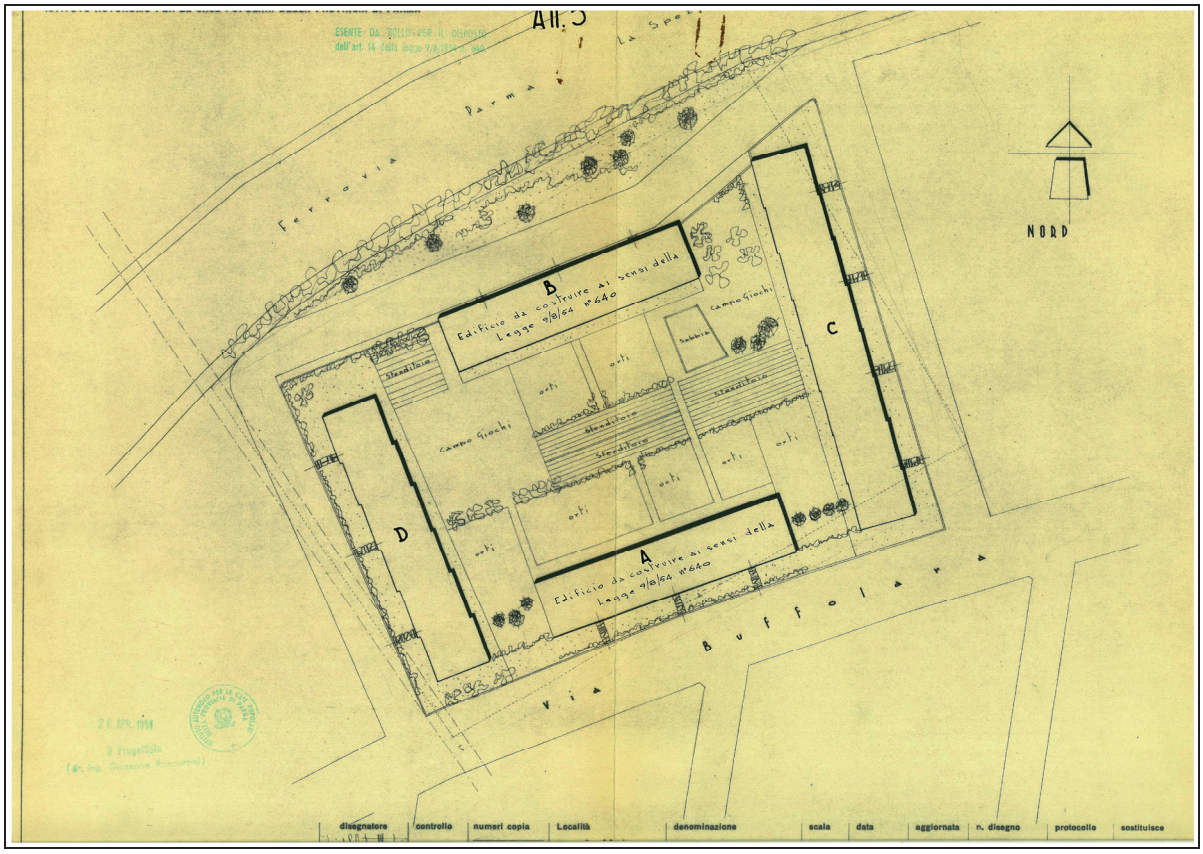
TIPI EDILIZI: tipologia in linea a 5 piani

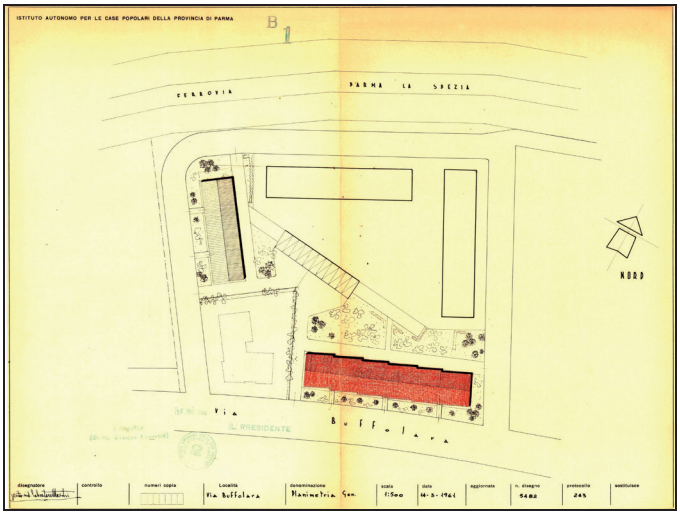
ATTREZZATURE COLLETTIVE:
giardini interni , lavanderia e stenditoi comuni

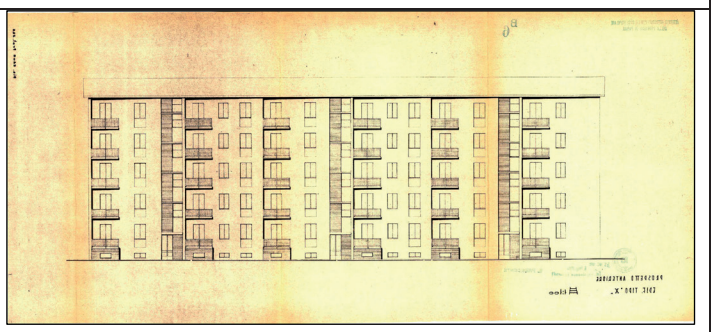
STRUTTURA: ossatura in c.a ;muratura in mattoni ; solai e tetti in SAP

FONTI BIBLIOGRAFICHE

A. Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999
L. Pavan- *La casa popolare* in: F. Dal Co- *Storia dell’architettura italiana -Il secondo novecento*- Milano 1997
F. Brunetti- *L’architettura in Italia negli anni della ricostruzione*- Firenze 1986
M. Casciato-P.Orlandi- *Quale e quanta architettura in Emilia Romagna nel secondo novecento*- Bologna 2005


NORD
Ferrovia
Parma La Spezia
Via Buffolara
Edificio da costruire ai sensi della Legge 9/8/64 n°640
Campo giochi
Sabbia
orti
disegnatore
controllo
numeri copia
Località
denominazione
scala
data
aggiornata
n. disegno
protocollo
sostituisce


ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI PARMA
B 1
FERROVIA
PARMA LA SPEZIA
NORD
Via Buffolara
IL PRESIDENTE
disegnatore
controllo
numeri copia
Località
denominazione
scala
data
aggiornata
n. disegno
protocollo
sostituisce
Via Buffolara
Planimetria Gen.
1:500
14-3-1964
5488
265



ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI PARMA
B 2
Nord

TRASFORMAZIONI E DEGRADO

La corte interna ,dove erano previsti orti e giardini ,ha subito nel tempo alterazioni significative dovute alla mineralizzazione di tutta l'area oggi trasformata in parcheggio e stenditoio comune. L'architettura dei fabbricati meriterebbe un regolamentazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria .

FOTO ATTUALI

SCHEDA N° 14

1951

Quartiere popolare di via Savani

Ing. Carlo Ferrari
Arch. F. Barbaliscia
Ing. Renzo Tomesani

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il quartiere per case popolari di via Golese, ora via Savani,comprende una serie di fabbricati prospicienti via Savani, via Baratta, via Boccaccio e via Barilli.
L'impianto planimetrico, dettato dalla forma quadrangolare del lotto, prevedeva due grandi edifici di cinque piani su via Golese e altri due gemelli, di quattro, posti all'angolo nord di via Boccaccio; gli edifici residenziali per Ferrovieri e Impiegati dello Stato lungo via Barilli e via Baratta furono aggiunti successivamente nel '54/'58.
Il complesso residenziale risente, nella sua imponente struttura, degli influssi dell'architettura monumentale fascista adottando un rigido schema geometrico che racchiudeva al suo interno cortili comuni.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n°927-928/'51

AREA: m^2

ALLOGGI:

EDIFICI: 6

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico

TIPI EDILIZI: tipologia in linea a 4/5 piani

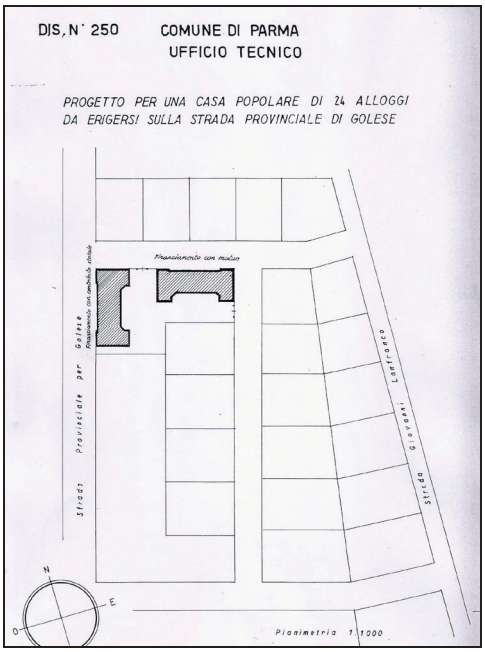
ATTREZZATURE COLLETTIVE:

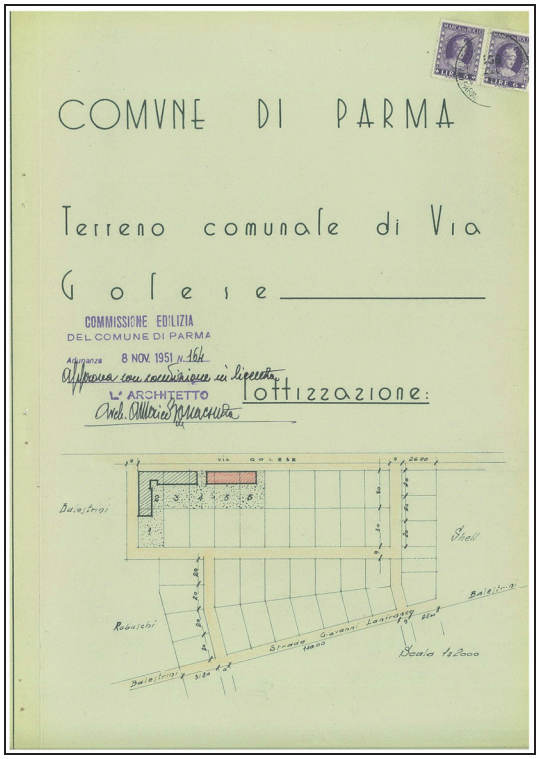
cortili comuni

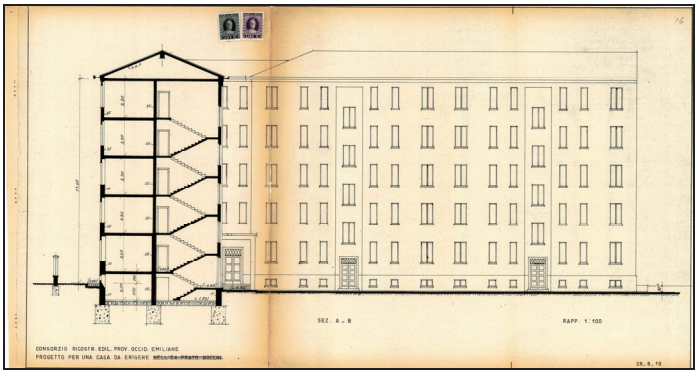
STRUTTURA:

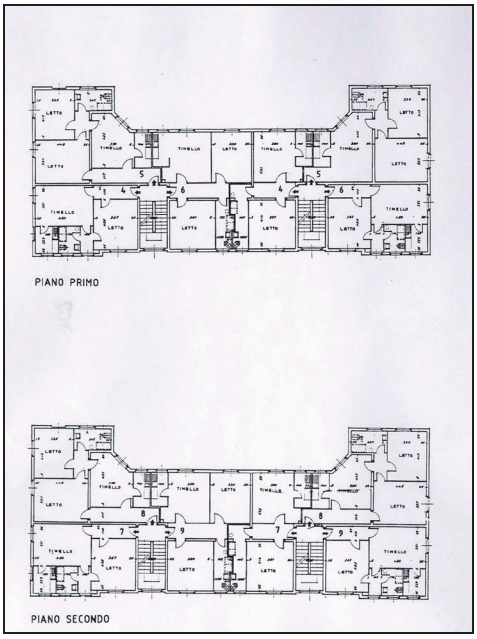
FONTI BIBLIOGRAFICHE

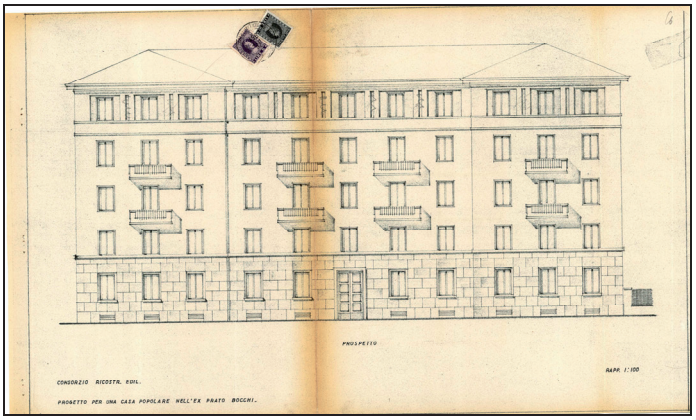
A. Cabassi – *La casa popolare a Parma* (1850-1970)-Parma 1999
L. Pavan- *La casa popolare* in: F. Dal Co- *Storia dell'architettura italiana -Il secondo novecento*- Milano 1997
F. Brunetti- *L'architettura in Italia negli anni della ricostruzione*- Firenze 1986
M. Casciato-P.Orlandi- *Quale e quanta architettura in Emilia Romagna nel secondo novecento*- Bologna 2005

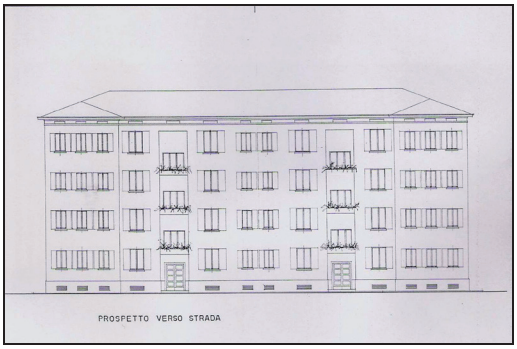

DIS.N° 250 COMUNE DI PARMA
UFFICIO TECNICO
PROGETTO PER UNA CASA POPOLARE DI 24 ALLOGGI
DA ERIGERSI SULLA STRADA PROVINCIALE DI GOLESE
Strada Provinciale per Golese
Strada Giovanni Lanfranco
Planimetria 1:1000


COMUNE DI PARMA
Terreno comunale di Via
Golese
COMMISSIONE EDILIZIA
DEL COMUNE DI PARMA
8 NOV. 1951
L'ARCHITETTO
Lottizzazione:
Scala 1:2000


SEZ. A - B
RAPP. 1:100


PIANO PRIMO
PIANO SECONDO

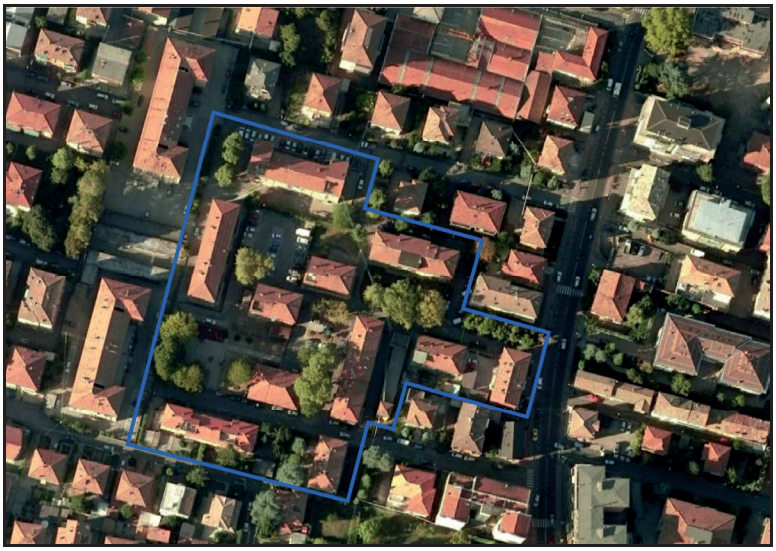

PROSPETTO
CONSORZIO RICOSTR. EDIL.
PROGETTO PER UNA CASA POPOLARE NELL'EX PRATO BOCCHI.


PROSPETTO VERSO STRADA

TRASFORMAZIONI E DEGRADO

La corte interna relativa ai palazzoni posti lungo via Savani presenta un degrado significativo a causa del deterioramento del manto stradale e dei box dei garages; quella di pertinenza dei due edifici gemelli angolo via Savani –via Boccaccio appare in un discreto stato di manutenzione.
Dato il valore storico testimoniale, i fabbricati meriterebbero una regolamentazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e una giusta valorizzazione.

FOTO ATTUALI



SCHEDA N° 15

1952/'54

Quartiere INA-Casa di via Trento

Arch. Giovanni Michelucci
Arch. N. De Mayer

a cura di Michela Michelotti

IL PROGETTO ORIGINARIO

Il Quartiere INA-Casa di via Trento fu progettato dall'arch. Giovanni Michelucci nella zona extraurbana nord orientale nota come "ex Area Gasparri".
L'insediamento appartiene al gruppo di quartieri INA-Casa del primo settennio e pertanto vede applicati nel suo impianto, i principi urbanistici contenuti nelle prime direttive della legge N.°43/'49 pubblicate nei fascicoli I e II contenenti norme e schemi per la progettazione dei medesimi.
Il progetto prevedeva 10 fabbricati residenziali(tra i quali uno progettato da De Mayer lungo via Amendola) più una scuola per l'infanzia/centro sociale- con tipologia in linea ripetuta a due, tre quattro piani distribuiti nel lotto secondo orientamenti paralleli ed ortogonali tra loro. Nel contesto gli assi carrabili, con le relative aree di parcheggio, si snodavano tra aiuole e alberature delle aree destinate al verde secondo uno schema geometrico rigido di stampo razionalista. Le attrezzature collettive previste erano inizialmente un asilo per l'infanzia (poi centro sociale) nel cuore dell'insediamento e un gruppo di negozi ricavati al piano terreno dell'edificio con fronte strada su via Trento. Le aree destinate al verde contemplavano orti, prati, un giardino per l'infanzia con arenile, un campo da giuoco.

DATI URBANISTICI di progetto

LICENZA EDILIZIA: n° 775/1952

AREA: m^2 13770

ALLOGGI: 102

EDIFICI: 11 palazzine compreso il centro sociale

SUPERFICIE COPERTA: m^2

ASSETTO PROPRIETARIO: pubblico e privato

TIPI EDILIZI: tipologia in linea a 2;3;4 piani

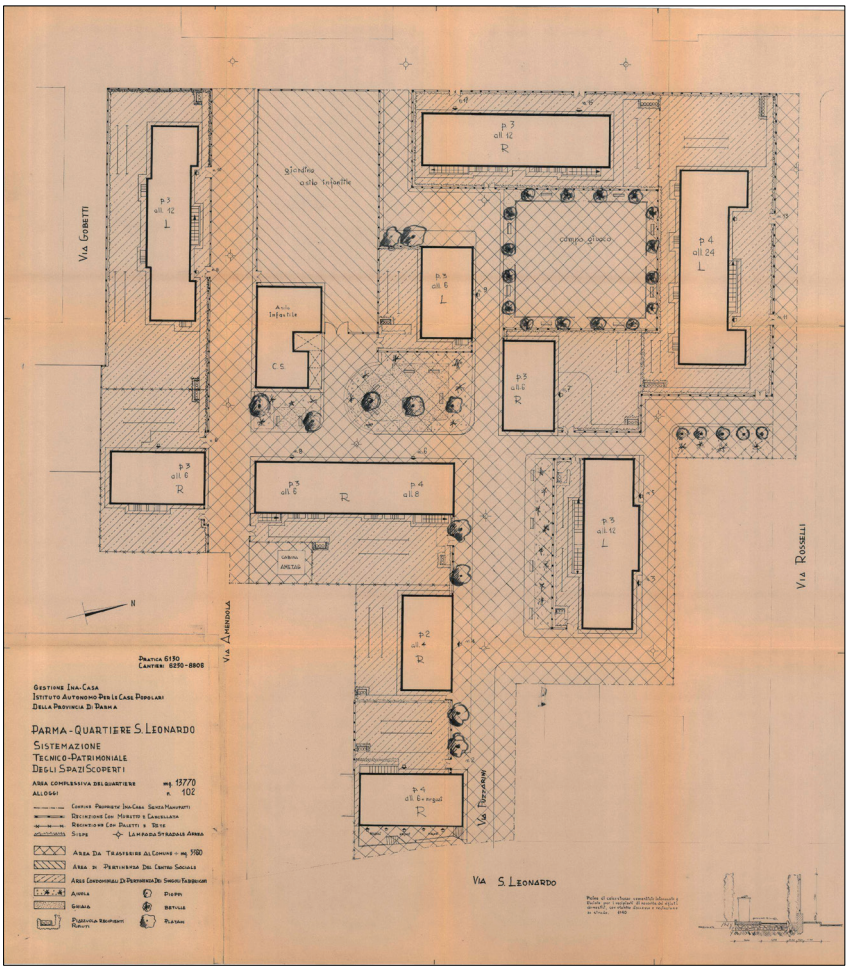
ATTREZZATURE COLLETTIVE:
negozi – un centro sociale/asilo – spazio per gioco bimbi -aree ortive e prati

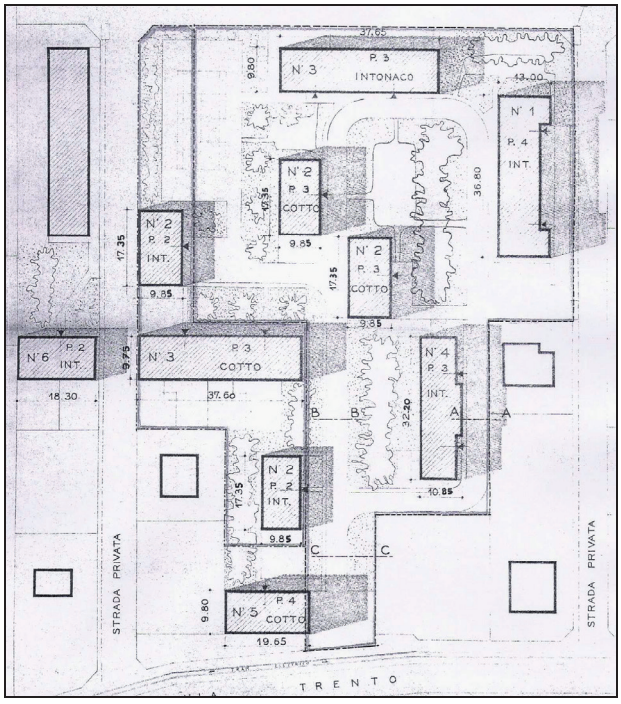
STRUTTURA: muratura mista in mattoni pilastri in CLSA -solai in laterizio armato

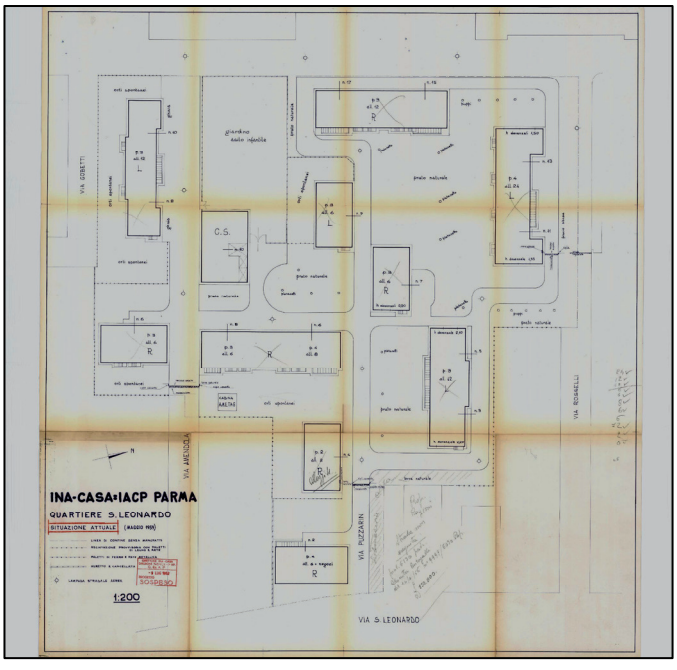
FONTI BIBLIOGRAFICHE

P. Di Biagi – *La grande ricostruzione. Il piano INA-Casa e l'Italia degli anni '50* - Roma 2001M.
Michelotti – *L'architettura dei quartieri INA-Casa a Parma. Un particolare modello di Welfare urbano* in: FESTIVAL ARCHITETTURA 5/ catalogo
M.Michelotti- *Parma,1949-1963 il cantiere INA-Casa. La comunità al centro del progetto*
In : FORUM CITTAEMILIA 1/ atti convegno
A.Cabassi – *La Casa Popolare a Parma (1850-1970)*- Parma 1999

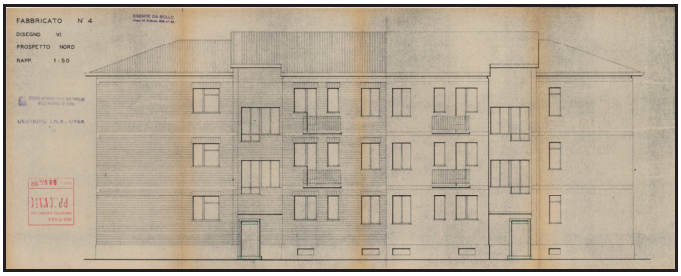
DOCUMENTI STORICI

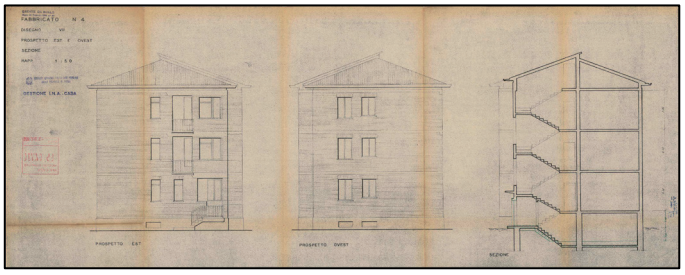






DOCUMENTI STORICI





TRASFORMAZIONI E DEGRADO

In una prima fase di progetto erano previsti un giardino per l'infanzia e un campo da giuoco; successivamente si introdussero vaste aree trattate a prato naturale alternate a orti spontanei.
L'attuazione di tali programmi risulta allo stato attuale disattesa ; infatti buona parte di quelle aree sono state mineralizzate e trasformate in parcheggio; il centro sociale ha mantenuto la sua funzione di luogo di assistenza , in questo caso per ragazze madri; lo spazio verde di pertinenza ha mantenuto la sua funzione di giardino per l'infanzia.
I fabbricati presentano condizioni di degrado; come beni dal valore storico testimoniale meriterebbero una manutenzione ordinaria/straordinaria più attenta alla cura e conservazione dei dettagli costruttivi progettati da Michelucci di cui rimane una completa documentazione negli elaborati originali.

FOTO ATTUALI